Lo Jonio
RAPPORTO ECONOMIA 2024
L'Adriatico
DICEMBRE 2024

«PROTAGONISTI DELLO SVILUPPO E PRONTI ALLE SFIDE DEL 2025»

Industriali: il presidente Sergio Fontana lancia il "manifesto" della Puglia

FORMAZIONE

DAL PNRR GRANDI OCCASIONI UNIVERSITÀ, SCUOLE E ITS IN PRIMA FILA

Silvio Busico

TRASPORTI

L'ANNO D'ORO DI ADP

Antonio Maria Vasile

Siamo al vostro fianco, anche a Natale.

#ConvoiancheaNatale

Banca Popolare Pugliese

www.bpp.it

REBEL COMUNICAZIONE

SOMMARIO

«C'È UN RALLENTAMENTO, MA LA PUGLIA CONTINUA A CRESCERE» 06

ECONOMIA DELLA PUGLIA SFIDE E PROSPETTIVE PER IL 2025 10

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE: OPPORTUNITÀ E SFIDE PER L'INDUSTRIA 13

LA TRANSIZIONE DIGITALE 16

L'ATTRATTIVITÀ DELLA PUGLIA NEL 2024 19

BOCCIATO CORRETTIVO AL CODICE APPALTI: UNA STRADA IMPERVIA 20

«FONDAMENTALI PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO TARANTINO» 22

BRILLA ANCORA LA STELLA PROGEVA 25

LA NUOVA SQUADRA DI CONFINDUSTRIA TARANTO 26

NUOVE GUIDE PER METALMECCANICI E COSTRUTTORI 34

UN RUOLO IMPORTANTE PER LA FILIERA DELLE COSTRUZIONI 36

CRESCITA E SVILUPPO: BISOGNA RIPARTIRE DALLA QUALITÀ DEL LAVORO 38

IL RILANCIO DEL PAESE PASSA PER LA FORMAZIONE 42

LA FORMAZIONE CONTINUA PER ATTUARE IL SISTEMA "4+2" 44

TARANTO, BRINDISI E LE CONNESSE OPPORTUNITÀ DI NUOVO SVILUPPO SOSTENIBILE 46

RFI-SVIMEZ LA LINEA NAPOLI-BARI 50

REGIONALE: COMPLETATO IL RINNOVO DELLA FLOTTA 52

FERROVIE DEL SUD EST: PARTONO I CANTIERI DEL PNRR 54

FSE: ARRIVATI I PRIMI TRE NUOVI TRENI ELETTRICI 56

I CONSORZI DI GARANZIA UN PONTE TRA BANCHE E IMPRESE 57

ITS ACADEMY MOBILITÀ PASSIONE E INNOVAZIONE 60

BARI E NEW YORK MAI COSÌ VICINI 64

FINANZIAMENTI E FIDI DI CASSA 69

BILANCIO DEL 2024 UN ANNO DI SFIDE 70

COLLABORAZIONE TRA ARPA PUGLIA E DTA 72

COFIDI PROGETTO ITALIA PROTAGONISTA ANCHE IN PUGLIA 74

PROTAGONISTI DELLA RINASCITA DEL TERRITORIO 76

Canale 85 srl
Via per Grottaglie Z.I. Km. 2
72021 Francavilla Fontana
(Brindisi)

Tel. **+39 0831 819986**
Fax **+39 0831 810179**

Registrazione Tribunale
di Brindisi n. 5/18
del 17/09/2018

Direttore Responsabile
Pierangelo Putzolu
direttore@lojonio.it

Coordinamento
Leo Spalluto

Progetto grafico
Alessandro Todaro

Impaginazione
Studio PuntoLinea
www.studiopuntolinea.com

Per la pubblicità
mediamentepubblicita@gmail.com

Stampa
Eprinting.it
Grottaglie (Taranto)

EDITORIALE

di **Pierangelo Putzolu**
Direttore Editoriale Antenna Sud e Direttore dei settimanali "Lo Jonio" e "L'Adriatico"

LE OMBRE NON MANCANO, MA SARANNO LE LUCI A PREVALERE

Il 2024 è stato sicuramente un anno d'oro per la Puglia, teatro del G7 e di altri importanti eventi ed avvenimenti sui quali si sono accesi i riflettori del mondo. Il tutto in una regione strategica per l'Italia e storico ponte fra Oriente e Occidente.

Certo, non sono tutte rose e fiori, come rilevato di recente dallo Svimez (l'associazione per lo Sviluppo nel Mezzogiorno) nella Memoria sulla manovra del governo Meloni: nel triennio 2025-2027, le risorse destinate a misure specifiche per il Sud – viene rilevato - dovrebbero ridursi di 5,3 miliardi di euro. Il documento calcola gli effetti finanziari nel triennio delle misure specifiche per il Mezzogiorno contenute in manovra (abrogazione di decontribuzione Sud, Fondo interventi per il Mezzogiorno, credito di imposta Zes Unica e sgravio contributivo neo-assunti Zes Unica): 1,78 miliardi in meno nel 2025, -2,92 miliardi nel 2026 e -625 milioni nel 2026.

Ma una spinta importante per il rilancio dell'economia pugliese, che registra uno dei migliori tassi di crescita, viene dalla firma del Patto di Coesione che, presente il primo ministro Giorgia Meloni, ha sancito anche il definitivo disgelo tra il Governatore Michele Emiliano e il neo vice presidente esecutivo dell'Unione Europea, Raffaele Fitto.

Sono così arrivate risorse importantissime (6,288 miliardi di euro) per implementare ed innovare le politiche regionali nel solco di quanto costruito fino ad oggi. In particolare la programmazione 2021/2027 per la Regione Puglia riguarda la definizione di due importanti Programmi: il primo finanziato dal Fondo di Sviluppo e coesione per un importo di € 4.588.810.310 ed il secondo denominato Programma Operativo Complementare – POC, che risulta finanziato con la quota di cofinanziamento nazionale e regionale non inserita nel POR per un importo complessivo di 1,7 miliardi di euro.

L'accordo di coesione della Puglia è stato concepito per rispondere alle sfide ed ai cambiamenti presenti, destinando risorse significative alle priorità strategiche della nostra regione. Un'opportunità di grande rilievo per implementare ed innovare le politiche regionali nel solco di quanto costruito fino ad oggi.

Sanità in primo piano, ma anche tante risposte alle sfide ed ai cambiamenti del presente, destinando risorse significative alle priorità strategiche della Puglia.

Ora si tratta di mettere in moto tutti gli iter delineati, di vigilare perché lo sviluppo si concretizzi e consenta alla Puglia di sprigionare tutto il suo potenziale.

È con questi auspici che il Rapporto Economia dei settimanali del Gruppo Editoriale Domenico Distante, "Lo Jonio" e "L'Adriatico", saluta il 2024 e apre le porte al 2025. Lo facciamo, ancora una volta, grazie alla nostra squadra di colleghi e ai nostri sempre più numerosi interlocutori, alle migliaia di persone che ci seguono, alle Istituzioni, ai protagonisti del mondo produttivo e sociale.

Questo dossier è disponibile sui nostri siti (antennasud.com, lojonio.it e ladriatico.info) e anche sui nostri social.

Grazie a tutti e buon 2025!

EDITORIALE

di ***Domenico DIstante***
Editore

LANCIATI VERSO UN FUTURO DI CRESCITA E SVILUPPO

Gentili lettori,

siamo davvero orgogliosi di ritrovarci ancora una volta, in questo periodo finale del 2024, con il nostro appuntamento semestrale con lo "Speciale Economia". Si tratta di una consuetudine che rappresenta uno dei fiori all'occhiello del nostro gruppo editoriale, uno sforzo unico per parlare di cosa accadrà sul fronte economica in Puglia, in Italia, nel mondo nel corso dell'anno che verrà: è l'ora di fare il punto assieme agli esperti del settore, agli imprenditori e per spiegare a tutti i lettori meccanismi che spesso, dall'esterno, appaiono particolarmente complicati ma che si riverberano nella nostra vita di tutti i giorni.

La nostra missione non cambia: informare, raccontare, accompagnare i nostri territori verso le nuove frontiere dello sviluppo, della crescita, della transizione economica, della sostenibilità, anche alla luce della situazione internazionale e dei conflitti che affiorano in varie zone del pianeta e che, purtroppo, sembrano sclerotizzarsi senza che si trovi una soluzione pacifica.

L'inserto speciale de "Lo Jonio" e "L'Adriatico" serve proprio a questo: fotografare la situazione, comprendere le dinamiche, elaborare le soluzioni migliori per il futuro.

L'anno che ci lasciamo alle spalle è stato segnato da due grandi eventi: il primo ha posto la regione sotto i riflettori delle emittenti televisive di tutto il mondo.

Lo svolgimento del G7 a Borgo Egnazia nel mese di giugno, nella nostra Puglia, ha mostrato al mondo intero le capacità organizzativa, la modernità, il talento di cui è ricca la regione in cui viviamo e operiamo. I Grandi della Terra hanno avuto l'opportunità, una volta di più, di innamorarsi dell'apulian style e di conoscere un luogo senza eguali, tra mare, sole, bellezze architettoniche e naturali, qualità della vita, del buon bere e del buon mangiare.

Non una cartolina da agenzia viaggi ma un risultato spendibile per il futuro: in Puglia si può, anche grazie alla lungimirante scelta del Governo Meloni che ha voluto che il vertice più importante svolgesse tra ulivi e masserie.

Il secondo evento è arrivato il 29 novembre e ha rappresentato, a sua volta, un momento storico: quello della ripresa della collaborazione tra Governo e Regione, tra Raffaele Fitto e Michele Emiliano: è arrivata, infatti, la tanto sospirata intesa firmata un'importante intesa relativa ai Fondi di Coesione. Si tratta di un accordo fondamentale, che prevede un investimento complessivo di 6,5 miliardi di euro per finanziare quasi 470 progetti in Puglia, un passo cruciale per affrontare le sfide economiche e sociali. Un passo cruciale per guardare con maggiore fiducia al domani: si è trattato anche dell'ultimo atto di Fitto nella veste di Ministro, prima di approdare a Bruxelles alla vice presidenza esecutiva della Commissione Europea.

Una buona notizia, dunque. Anche sei i problemi che affliggono il nostro territorio restano tutti in piedi e non svaniscono d'incanto. Servono, soprattutto, infrastrutture adeguate, come strade e trasporti: per l'industria, per il turismo, per il terziario avanzato.

Non può mancare, in conclusione, il mio sincero ringraziamento alla nostra redazione e all'opera compiuta con la consueta maestria dal Direttore Pierangelo Putzolu.

Assieme agli auguri, sentiti, che rivolgo a tutti i nostri lettori, sostenitori, inserzionisti e sponsor, di buon Natale e felice 2025. Magari sfogliando le pagine del nostro speciale dedicato all'economia. Che sia di buon auspicio. Per tutti!

«C'È UN RALLENTAMENTO, MA LA PUGLIA CONTINUA A CRESCERE»

Analizziamo l'aggiornamento congiunturale sull'economia pugliese della Banca d'Italia assieme al direttore della sede di Bari, Sergio Magarelli. «Serve sempre di più la sinergia tra pubblico e privato e tra Italia ed Europa»

di LEO SPALLUTO

Una crescita contenuta rispetto alle previsioni in un quadro che resta comunque positivo. E' il dato che emerge dall'aggiornamento congiunturale sull'economia pugliese della Banca d'Italia.

Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, nel primo semestre di quest'anno il prodotto è aumentato dello 0,5 per cento, un dato lievemente più contenuto rispetto al 2023. La variazione è risultata di poco inferiore a quella del Mezzogiorno (0,6) e appena superiore alla media nazionale (0,4).

Nell'industria, dopo il lieve calo dello scorso anno, nei primi nove mesi del 2024 sono emersi alcuni segnali di recupero dell'attività, che hanno però riguardato solo le imprese di minori dimensioni. L'andamento del settore continua a essere condizionato dall'incertezza del quadro geopolitico globale e dalla bassa domanda estera, che si è riflessa, nella prima metà dell'anno, in un leggero calo delle esportazioni. In presenza di costi di finanziamento che continuano a risultare elevati, la dinamica degli investimenti delle imprese industriali, già negativa nel 2023, si è ulteriormente indebolita.

La contenuta crescita dell'attività economica si è associata, nel primo semestre del 2024, a un andamento dell'occupazione che è rimasto espansivo, anche se in misura inferiore allo scorso anno. Il numero di disoccupati si è ridotto: il calo ha più che compensato l'aumento dell'occupazione, determinando una lieve flessione delle forze di lavoro. Anche per questa ragione le imprese hanno evidenziato il permanere di difficoltà nella ricerca di manodopera. Per effetto dell'aumento dei redditi nominali e del calo dell'inflazione, è proseguita

La sede della Banca d'Italia a Bari

la ripresa del potere di acquisto delle famiglie registrata a partire dagli ultimi mesi dello scorso anno.

Nel primo semestre del 2024 l'indebitamento delle famiglie pugliesi ha continuato ad aumentare, seppure in misura meno intensa rispetto alla fine dello scorso anno.

Ne abbiamo parlato con Sergio Magarelli, direttore della sede di Bari della Banca d'Italia.

Direttore Magarelli, a pochi giorni dalla fine dell'anno è un momento importante per parlare di aggiornamento congiunturale e degli aspetti strutturali dell'economia in Puglia. Dal vostro punto di visuale cosa sta succedendo in questo momento e qual è la situazione della nostra regione?

«Per quanto riguarda la crescita economica c'è sicuramente un rallentamento, possiamo anche dire abbastanza deciso rispetto a quello che è successo nel periodo successivo alla pandemia. Dal 2019 al 2023 la Puglia è cresciuta in modo vivace, tanto da recuperare quanto era stato perso proprio nel primo anno di pandemia: però nel 2023 e soprattutto nel 2024 questa crescita ha rallentato moltissimo. L'anno scorso eravamo a un +0,7 che comunque rappresenta una crescita: quest'anno abbiamo ulteriormente frenato a uno 0,4 che si pone un po' in modo intermedio tra lo 0,6 del Sud e lo 0,4 nazionale. Questo rallentamento non è un segnale positivo però va letto in quelle che sono le sue motivazioni. Prima di tutto si tratta di una crescita, seppure debole, però non è una fermata e questo è un dato molto importante. Quello che possiamo dire dei mesi successivi al primo semestre del 2024 è che questo andamento non si è modificato sostanzialmente. Anzi sembra che questo rallentamento sia ancora presente. Però abbiamo dei segnali non trascurabili che vengono dal mondo dell'industria dove effettivamente abbiamo avuto una certa frenata dell'attività, anche dovuta a un rallentamento delle esportazioni piuttosto vistoso. Le esportazioni non sono una determinante notevole per l'economia pugliese però sono importanti per l'analisi: si è fermato uno o più mercati esteri di riferimento e questo ha frenato la crescita

Sergio Magarelli

dell'Industria però lasciando sempre delle determinanti positive e soprattutto la buona notizia è che le aspettative sono ancora improntate ad un cauto ottimismo».

C'è un settore che sta emergendo con forza in Puglia...

«Stiamo registrando una crescita del turismo molto importante con risvolti interessanti anche sul lato dell'occupazione. E' proprio questo uno dei punti di forza dell'economia pugliese, la crescita continua dell'occupazione anche a livelli e ritmi superiori a quelli nazionali. Tra l'altro nel periodo più recente 2019-2023 ha interessato molto la componente femminile: un dato che, purtroppo, in questi ultimi mesi è andato rallentando privilegiando quasi esclusivamente la componente maschile. Questo ovviamente ci pone di fronte a domande e questioni che vanno oltre l'aspetto congiunturale. Un altro punto di forza

che sicuramente ci interessa è che caratterizza la nostra regione è la produzione di energia da fonti alternative: siamo tra i primi in Italia e questo è già un buon dato, ma soprattutto ci candidiamo non solo a raddoppiare la nostra fornitura ma anche ad aumentare la possibilità di produzione energetica che ci pone tra le prime regioni italiane, come punto di riferimento e rende possibile una candidatura pugliese come Hub per tutta la nazione e anche oltre come fornitori di energia derivante da fonti alternative».

C'è un aspetto che molto spesso forse si sottovaluta: le grandi crisi internazionali incidono anche nell'ambito di una regione tra virgolette piccola come la Puglia.

«Non ci sono dubbi. La rottura dei rapporti di convivenza internazionali non ha potuto non incidere su quelli che sono gli aspetti relativi al mercato, soprattutto per quanto riguarda l'approvvigionamento delle materie prime. Abbiamo avuto negli anni scorsi e nei mesi scorsi grosse difficoltà: tutti abbiamo assistito a un rush per certi versi anche inaspettato di quello che

Il turismo, l'arma iin più della Puglia

è l'aumento del livello dei prezzi. L'inflazione per intenderci è andata a colpire soprattutto le fasce più deboli e cioè le imprese energivore, che si fondano molto sull'energia per la propria produzione ma anche le famiglie meno abbienti che hanno nel bilancio familiare una grossa voce dedicata all'approvvigionamento sia di alimen-

Il segno negativo viene dalle esportazioni, causa la complicata situaszione geopolitica

tari sia di energia. Questa situazione ha sicuramente inciso, ma ci ha posti anche di fronte all'alternativa di rendere maggiormente autonoma la nostra economia. Non siamo diventati già autonomi ma i passi successivi vanno orientati anche in questo senso. Abbiamo una dote molto importante, il risparmio, che non è solo quello delle famiglie, soprattutto meridionali e pugliesi, da sempre propense a risparmiare parte del proprio reddito. Abbiamo anche un'importante quota di risparmio delle imprese: sono investimenti in attesa di trovare un uno sbocco importante. Si tratta di un abbinamento, una congiunzione, una sinergia tra quello che è l'indirizzo pubblico con i fondi pubblici e le erogazioni e l'orientamento che il pubblico da agli investimenti economici. Siamo una delle regioni tra le più virtuose proprio nell'utilizzo dei fondi, sia quelli nazionali, sia quelli europei, anche se l'utilizzo del nostro PNRR ha una rallentamento oggettivo che non toglie alla Puglia la capacità di spendere abbastanza bene questi fondi. La sinergia tra pubblico e privato, tra Stato ed economia produce occupazione: uno dei nostri fiori all'occhiello. Uno degli investimenti più importanti, anche se a redditività differita è quello nell'istruzione di livello elevato che ci può porre in condizione di fare quel salto di qualità che può servire advavvicinare la Puglia alle realtà più importanti, non solo nazionali ma anche europee».

Possiamo essere fiduciosi su un'ulteriore crescita della Puglia?

«L'economia non ha leggi precise, dipende da tantissime variabili e una delle variabili più importanti, che è quella più difficile da inserire in un algoritmo, riguarda le aspettative degli operatori. Una delle notizie più buone è quella del cauto ottimismo che abbiamo rilevato in modo diffuso in tutti gli imprenditori, sia negli operatori industriali, sia in quelli turistici, sia in quelli dei servizi ma anche nelle componenti della Pubblica Amministrazione che erogano servizi e flussi finanziari al mondo dell'Economia. Una fiducia che non è assente anche nella componente consumi: c'è stato un forte rallentamento però le aspettative delle famiglie sono rafforzate da un livello occupazionale che è ancora abbastanza forte e da un maggior reddito disponibile, anche se non grandissimo. Questa situazione ci pone sulla parte finale del trampolino da cui dovremmo spiccare il balzo: per farlo ci deve essere la sinergia di cui abbiamo parlato che vede fondi pubblici e fondi privati insieme, uniti però con un orientamento preciso, con una politica industriale ben precisa che si deve rivolgere non solo al nostro Paese, perché le sfide globali e le criticità epocali che dobbiamo affrontare non riguardano solo l'Italia e non possiamo risolverle da soli. Riguardano invece tutta l'Europa: una sinergia con l'Europa è doverosa, anche grazie alla nostra partecipazione alle componenti decisionali dell'Unione. E' una situazione che ci fa nutrire l'aspettativa che l'economia pugliese possa riprendere un cammino virtuoso e soprattutto possa creare quell'occupazione che consentirà ai nostri figli e ai figli dei nostri figli di realizzare il proprio futuro laddove hanno i loro primigeni affetti».

> “
> Nel primo semestre del 2024 l'indebitamento delle famiglie pugliesi ha continuato ad aumentare, seppure in misura meno intensa rispetto alla fine dello scorso anno

ECONOMIA DELLA PUGLIA SFIDE E PROSPETTIVE PER IL 2025

La regione si trova a un punto cruciale del suo percorso di sviluppo, con la sua posizione strategica, le risorse naturali e la dinamicità del suo tessuto imprenditoriale: ha tutte le carte in regola per essere protagonista del panorama economico nazionale e internazionale nei prossimi anni

di
SERGIO FONTANA
Presidente Confindustria Puglia

Il Contesto attuale

I dati resi noti dalla Banca d'Italia sul trend dell'economia pugliese, nel primo semestre di quest'anno, evidenziano un calo degli investimenti e delle esportazioni con un pil che si attesta a 0,5%, di poco inferiore al 2023 così come evidenza il Rapporto Svimez 2024: il Sud cresce anche più del Nord, ma rispetto a un anno prima rallenta e dal 2025 tornerà dietro al Settentrione.

Un rallentamento che ci fa preoccupare così come l'incertezza dovuta al mancato rinnovo della decontribuzione Sud, una misura considerata fondamentale per il supporto delle imprese nelle regioni meridionali. La nostra richiesta di rendere tale misura strutturale riflette l'apprezzamento per il suo impatto positivo sulla competitività delle aziende e l'occupazione. Dall'altro lato, emerge un atteggiamento di ottimismo tipico del mondo imprenditoriale. Nonostante le sfide, le imprese pugliesi hanno dimostrato stabilità e un dinamismo che si concretizza in un saldo positivo nel fatturato, con una maggiore quota di aziende che riportano aumenti rispetto a

costi delle materie prime.

Divari, diseguaglianze e ritardi sono profondi e non facili da colmare, da qui la necessità di recuperare elevati livello di produttività.

È sugli investimenti capaci di aumentare la produttività che bisogna puntare con determinazione, quindi sulla crescita, cosa che l'Italia non fa da oltre vent'anni, beneficiando di tutte le risorse europee disponibili, di quelle non ancora sbloccate e del loro corretto utilizzo, con un preciso cronoprogramma.

Per far sì che il nostro Paese diventi attrattivo all'estero è necessario che gli imprenditori continuino a investire, e per essere più competitivi e concorrenti nel mondo dobbiamo anche produrre di più: per questo abbiamo chiesto a gran voce al Governo di spingere gli investimenti, ad esempio con un Ires premiale per chi mantiene il 70% degli utili dentro l'impresa e investe il 30% in tecnologia, formazione e welfare, in vista della transizione digitale 5.0 che richiede una maggiore semplificazione.

Il progresso economico delle regioni meridionali è cruciale non solo all'economia nazionale ma anche a quella europea. Politiche attrattive e inclusive, che facilitino gli investimenti e migliorino l'occupazione nel Sud, rappresentano un'opportunità non solo per diminuire i divari interni, ma anche per offrire un futuro più stabile e prospero alle nuove generazioni.

> Siamo molto contenti per la firma da parte del Governo del "Patto di coesione" per l'utilizzo del Fondo di Sviluppo e coesione e del Piano operativo complementare che ha sbloccato finalmente più di 6 miliardi

Siamo molto contenti per la firma da parte del Governo del "Patto di coesione" per l'utilizzo del Fondo di Sviluppo e coesione e del Piano operativo complementare che ha sbloccato finalmente più di 6 miliardi. Una autentica boccata d'ossigeno per le 2.705 imprese che attendevano da tempo di dare avvio alle loro richieste di investimento e poter migliorare così la propria redditività, continuare a innovare, espandersi sui mercati, creare occupazione e generare più produttività e retribuzioni in favore del territorio. Queste ingenti risorse saranno determinanti per aumentare la coesione e diminuire i divari che ancora dividono il nostro Mezzogiorno dal resto d'Italia e dall'Europa, remando tutti insieme nella stessa direzione, senza particolarismi.

Le priorità per il 2025

Per garantire una crescita sostenibile e inclusiva, è essenziale concentrarsi su alcune aree strategiche:

1. Transizione Ecologica e Energetica

La Puglia è già leader nelle energie rinnovabili, con un significativo contri-

buto da fotovoltaico ed eolico. Dobbiamo rafforzare questo primato investendo in infrastrutture per l'energia verde, idrogeno e tecnologie per l'efficienza energetica. La transizione ecologica rappresenta un'opportunità non solo per la sostenibilità ambientale, ma anche per creare nuovi posti di lavoro e attrarre investimenti.

2. Innovazione e Digitale

La trasformazione digitale è una necessità non negoziabile. Confindustria Puglia è impegnata a promuovere l'adozione di tecnologie innovative, come l'intelligenza artificiale e l'Internet delle Cose (IoT), per migliorare la competitività delle imprese locali. Creeremo poli tecnologici e favoriremo il trasferimento di conoscenze tra università, centri di ricerca e aziende.

3. Infrastrutture e Logistica

Il rafforzamento delle infrastrutture è fondamentale per sostenere la crescita economica. È prioritario completare opere strategiche come l'alta velocità ferroviaria e potenziare i porti di Bari, Brindisi e Taranto per renderli hub internazionali nel Mediterraneo.

4. Sviluppo del Capitale Umano

Le competenze sono il motore dello sviluppo economico. Investire nella formazione dei giovani e nel reskilling dei lavoratori è essenziale per rispondere alle richieste del mercato del lavoro. Confindustria collaborerà sempre di più con scuole, università e istituzioni per creare percorsi formativi mirati.

Le Opportunità per le Imprese

Confindustria Puglia si impegna a supportare le imprese con:

- **Accesso a finanziamenti europei e nazionali:** Fornendo assistenza per sfruttare al meglio il PNRR e i fondi strutturali.
- **Semplificazione burocratica:** Collaborando con le istituzioni per ridurre gli ostacoli amministrativi che penalizzano le imprese.
- **Promozione dell'internazionalizzazione:** Sostenendo le aziende nella conquista di nuovi mercati grazie a missioni commerciali e iniziative di networking.

Lo Sguardo al Futuro

Il 2025 deve rappresentare un traguardo ambizioso per la Puglia. Dobbiamo aspirare a una regione più competitiva, sostenibile e inclusiva, capace di trattenere i suoi giovani talenti e di attrarne di nuovi. Confindustria Puglia sarà al fianco delle imprese e delle istituzioni per trasformare questa visione in realtà.

Invito tutti gli attori economici e sociali a unirsi in questo percorso, perché il successo della Puglia è una responsabilità condivisa. Insieme, possiamo costruire un futuro di prosperità per la nostra regione e per le generazioni a venire.

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE: OPPORTUNITÀ E SFIDE PER L'INDUSTRIA

L'Intelligenza Artificiale rappresenta una delle più significative trasformazioni tecnologiche del nostro tempo, offrendo opportunità senza precedenti per la crescita e la competitività delle imprese. In un contesto globale sempre più competitivo, è cruciale che l'Italia adotti una strategia ambiziosa per il futuro, unendo l'innovazione tecnologica al rafforzamento del tessuto produttivo nazionale. Confindustria si pone al centro di questa sfida, promuovendo un'agenda industriale che valorizzi l'IA come leva di sviluppo economico e sociale.

È sempre più al centro delle scelte di investimento delle imprese. Lo dimostrano i dati di mercato: secondo Anitec-Assinform, l'Associazione che in Confindustria raggruppa le aziende ICT, in Italia il mercato dell'Intelligenza artificiale ha raggiunto un volume di circa 422 milioni di euro (+21,9%) e, entro il 2025, è previsto che l'Intelligenza artificiale raggiunga i 700 mln con un tasso di crescita medio annuo

del 22% e l'affermazione di questa tecnologia in molteplici settori: dall'agricoltura ai servizi, passando per la manifattura.

Il Ruolo Strategico dell'IA nell'industria

L'IA non è soltanto una tecnologia, ma un abilitatore che trasforma modelli di business, processi produttivi e modalità di interazione con il mercato. Attraverso algoritmi avanzati, l'IA consente alle imprese di:

- **Ottimizzare i processi produttivi:** Riducendo sprechi e migliorando l'efficienza operativa grazie all'analisi dei dati in tempo reale.
- **Personalizzare l'offerta:** Analisi predittiva e machine learning permettono di sviluppare prodotti e servizi su misura per le esigenze dei clienti.
- **Automatizzare processi ripetitivi:** L'automazione riduce i costi e consente ai lavoratori di concentrarsi su attività a maggiore valore aggiunto.

È necessario che l'Italia adotti politiche industriali capaci di stimolare la diffusione dell'IA nelle filiere produttive strategiche. Il coordinamento tra governo, imprese e stakeholder sarà determinante per garantire un'implementazione efficace e inclusiva.

Le Opportunità per il Sistema Industriale Italiano

L'Italia, con la sua tradizione manifatturiera e la capacità di innovare, è in una posizione unica per beneficiare dell'IA. Alcuni dei settori che possono trarre i maggiori vantaggi includono:

- **Manifattura avanzata (Industria 4.0):** L'integrazione dell'IA con la robotica e l'Internet of Things (IoT) può rivoluzionare la produzione.
- **Moda e design:** L'analisi dei trend di mercato e la personalizzazione possono rafforzare il posizionamento globale del Made in Italy.
- **Agroalimentare:** Algoritmi di IA migliorano la gestione delle risorse agricole, garantendo sostenibilità e qualità dei prodotti.
- **Salute e biotecnologie:** L'IA facilita la ricerca, lo sviluppo di farmaci e la diagnostica avanzata.

Confindustria si impegna a stimolare politiche pubbliche che favoriscano lo sviluppo dell'IA, incentivando gli investimenti privati e sostenendo le imprese che vogliono adottare queste tecnologie.

Le Sfide da affrontare

Nonostante il potenziale dell'IA, vi sono sfide significative che il sistema industriale deve affrontare:

- **Competenze digitali:** La carenza di professionisti qualificati è una barriera critica. Confindustria invita il governo a potenziare il sistema educativo e promuovere programmi di formazione continua per lavoratori e imprenditori.
- **Investimenti:** Lo sviluppo e l'adozione di soluzioni di IA richiedono risorse significative. Le PMI, in particolare, necessitano di strumenti finanziari adeguati, come crediti d'imposta e fondi strutturali europei.
- **Etica e regolamentazione:** La governance dell'IA è cruciale per garantire

trasparenza, equità e rispetto della privacy. Confindustria lavora in collaborazione con le istituzioni nazionali ed europee per definire un quadro normativo che concili innovazione e tutela dei diritti fondamentali.

Il ruolo di Confindustria

Come principale rappresentante del sistema produttivo italiano, Confindustria ha il compito di guidare le imprese in questo percorso di trasformazione. Tra le principali iniziative:

- **Promozione della cultura dell'innovazione:** Attraverso eventi, workshop e pubblicazioni per sensibilizzare le aziende sull'importanza dell'IA.
- **Supporto alle imprese:** Creazione di reti di innovazione e piattaforme collaborative per favorire lo scambio di conoscenze e best practice.
- **Advocacy:** Dialogo con il governo e le istituzioni europee per promuovere politiche favorevoli allo sviluppo dell'IA in Italia.

> In un mondo dove la tecnologia evolve rapidamente, Confindustria richiama la necessità di una leadership politica forte e visionaria che ponga l'innovazione tecnologica al centro dell'agenda nazionale

In un mondo dove la tecnologia evolve rapidamente, Confindustria richiama la necessità di una leadership politica forte e visionaria che ponga l'innovazione tecnologica al centro dell'agenda nazionale.

Uno sguardo al Futuro

L'Intelligenza Artificiale è destinata a diventare un elemento centrale per la competitività dell'industria italiana nei prossimi decenni. Tuttavia, per sfruttarne appieno le potenzialità, è essenziale un approccio integrato che coinvolga imprese, istituzioni e società civile.

Confindustria continuerà a essere in prima linea per sostenere il sistema produttivo italiano in questa rivoluzione tecnologica, collaborando con le istituzioni per creare un ambiente normativo e finanziario favorevole, capace di valorizzare l'eccellenza italiana e garantire un futuro prospero e sostenibile per il Paese.

LA TRANSIZIONE DIGITALE

Non è un'opzione ma un must per essere competitivi

di
VINCENZO FIORE
CEO di Auriga e Coordinatore del Gruppo Tecnico ICT di Confindustria Puglia

La transizione digitale è un fenomeno inarrestabile e rappresenta una grande opportunità di crescita per le aziende. Ripensare ai processi in ottica digitale significa infatti investire in competitività futura e in capacità di reazione in un mercato sempre più veloce ed esigente. È un percorso virtuoso iniziato già da molte aziende nel nostro Paese, ma perché possa attuarsi profondamente è importante continuare a potenziare le infrastrutture digitali, ridisegnare i modelli organizzativi, favorire l'approccio culturale al digitale, promuovere una politica di investimenti per creare un ecosistema digitale inclusivo e sostenibile.

In questo percorso – che per le aziende significa adozione di tecnologie digitali, crescita della cultura dell'innovazione e adattamento a nuovi modelli di business - è fondamentale pianificare bene cosa ci si propone di fare, in linea con gli obiettivi e i valori della singola organizzazione. E occorre tenere a mente che, in un'epoca in cui la tecnologia avanza più velocemente che mai, la transizione digitale è un percorso in continua evoluzione. Non dobbiamo pensare alla transizione digitale come la "semplice" digitalizzazione dei processi aziendali, perché non è solo questo. È prima di tutto un percorso culturale e di consapevolezza degli obiettivi di business che si vogliono raggiungere, attraverso la definizione di un piano strategico su cui attuare le azioni con risultati misurabili che abilitano il raggiungimento della "maturità digitale".

Le imprese che hanno avviato questo percorso hanno potuto beneficiare di una maggiore produttività e hanno mostrato una propensione a innovare per crescere

nel mercato globale. L'adozione di tecnologie innovative ha infatti portato a migliorare l'efficienza operativa, la qualità dei prodotti e la capacità di rispondere alle esigenze dei clienti, accelerando i processi e ottenendo risparmi in termini di risorse e tempo.

Come conseguenza, la digitalizzazione ha generato una quantità enorme di dati, che a loro volta, sfruttando sistemi evoluti basati su Artificial Intelligence e il Machine Learning, possono diventare elementi chiave per accrescere la competitività: se utilizzati in modo intelligente, possono essere analizzati per ottenere insight preziosi al fine di prendere decisioni più informate, migliorare la comprensione del mercato e rispondere prontamente.

Non tralasciamo un altro elemento che oggi ha una grande rilevanza - la sostenibilità. La transizione digitale, infatti, può contribuire a ridurre l'impatto ambientale attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica e la digitalizzazione dei processi.

Tutto questo non sarebbe realizzabile, però, senza le competenze. Solo investendo nello sviluppo delle competenze, e il loro continuo aggiornamento, si può pensare di costruire un futuro solido, che possa seguire l'evoluzione tecnologica e possa garantire la capacità di continuare a innovare.

Ecco perché è fondamentale la sinergia tra mondo accademico e le imprese, per accelerare i processi di ricerca e sviluppo di nuove soluzioni, per mettere a fattor comune avanzamenti tecnologici e professionalità trasversali, permettendo allo stesso tempo alle istituzioni formative di accedere ai mezzi, strumenti e opportunità di sperimentazione tipiche del mondo imprenditoriale, in grado di completare la didattica e la ricerca scientifica in molteplici ambiti. Per questo, diventa cruciale sviluppare modelli di trasferimento tecnologico innovativi che supportino la definizione di strategie di contaminazione efficaci.

> “Il nostro impegno è da sempre rivolto a innovare per rispondere prontamente alle nuove esigenze di consumo e di fruizione dei servizi bancari, attraverso soluzioni personalizzate, che garantiscano la massima qualità e flessibilità

Il caso di Auriga è rappresentativo di questo processo. “Il nostro impegno è da sempre rivolto a innovare per rispondere prontamente alle nuove esigenze di consumo e di fruizione dei servizi bancari, attraverso soluzioni personalizzate, che garantiscano la massima qualità e flessibilità”. dichiara Vincenzo Fiore, CEO di Auriga. “I nostri continui investimenti in ricerca e sviluppo, la capacità dei nostri ingegneri esperti del software di guardare sempre avanti, sviluppando soluzioni tecnologicamente evolute e affidabili, ci permettono di essere all'avanguardia nella fornitura di applicativi modulari. Grazie alla possibilità di accedere a opportunità di finanziamento pubblico – un ulteriore sostegno per i nostri progetti di ricerca e sviluppo – e alla collaborazione con il mondo accademico l'innovazione che ci caratterizza può essere davvero in continua evoluzione”.

Investire nelle competenze, promuovere la collaborazione tra pubblico e privato e garantire che la trasformazione digitale avvenga in modo inclusivo e sostenibile: solo su queste basi potremo rispondere alle prossime sfide del mercato.

PROGEVA

IMPIANTO DI PRODUZIONE DI FERTILIZZANTI ORGANICI MEDIANTE COMPOSTAGGIO E BIORAFFINERIA

RESPONSABILITÀ SOCIALE

RESPONSABILITÀ ECONOMICA

RESPONSABILITÀ AMBIENTALE

Ci impegniamo a creare **valore** per le **persone** e per il **pianeta**

Member of CISQ Federation RINA CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM ISO 9001

Member of CISQ Federation RINA CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM ISO 14001

EMAS

L'ATTRATTIVITÀ DELLA PUGLIA NEL 2024

L'analisi dell'European House Ambrosetti: come attirare investimenti e far crescere il territorio

The European House-Ambrosetti presenta un'analisi di attrattività della Puglia nel 2024 attraverso la costruzione di un set di indicatori per l'attrattività regionale sintetizzati in un cruscotto di monitoraggio strategico ispirato alla metodologia del Global Attractiveness Index di The European House – Ambrosetti. Lo studio ha delineato lo stato attuale della Regione e gli elementi di attrattività da sfruttare per attirare investimenti e far crescere il territorio.

Esistono potenzialità e punti di forza su cui far leva per un rilancio della Regione:

• la prima Regione del Sud per crescita del Prodotto Interno Lordo (+5%). In termini di valore assoluto, occupa il 3° posto al Sud (e il 9° posto in Italia);

• 1° Regione del Sud (e 5a in Italia) per crescita del Valore Aggiunto regionale (+5,1% rispetto al 2021, contro il +3,7% della media italiana e il +3,6% della media del Sud Italia);

• la posizione della Regione nella classifica riguardante il saldo della bilancia commerciale, misurato come percentuale sul PIL, migliora (dal 18° al 15° posto a livello nazionale);

• 2a regione del Sud per tasso di natalità delle imprese, con Bari che si posiziona come la 5a Provincia in Italia per numero di startup innovative;

• Gli investimenti fissi lordi, come percentuale sul PIL, crescono di 1,6 p.p., consentendo alla Regione di scalare la classifica nazionale di 3 posizioni;

The European House-Ambrosetti: il Forum 2024

• 1a Regione del Sud per pagamenti effettuati nell'ambito dei Programmi Operativi Regionali 2014-2020 finanziati dai fondi FSE e FESR, con 4,6 miliardi di Euro spesi;

• la sanità regge, con un miglioramento significativo nelle statistiche relative al Meridiano Sanità Index, salendo dall'8° al 5° posto per risorse economiche destinate al settore sanitario;

• l'indice di dipendenza strutturale pugliese è il 4° più basso a livello nazionale (un indice basso suggerisce una popolazione attiva più robusta in grado di sostenere la popolazione non attiva);

• l'innovazione e la ricerca trainano il dinamismo regionale: la quota di ricercatori sugli occupati totali cresce di 0,3 p.p. (dal 14° al 12° posto); in Puglia è presente quasi il 5% del totale delle startup e PMI Innovative nazionali (7° posto); la percentuale di persone con elevate competenze digitali aumenta di 0,9 p.p., (dal 17° al 15° posto a livello nazionale).

BOCCIATO CORRETTIVO AL CODICE APPALTI: UNA STRADA IMPERVIA

L'analisi di Mauro Ceglie, vice presidente (Opere Pubbliche) dell'Ance Bari-Bat

"La regione Puglia pesa il 4% sul PIL totale della manifattura italiana e sull'intera filiera Legno-Mobile. La manifattura pugliese opera principalmente nel settore alimentare, seguito dalla metallurgia, e con il Legno- Mobile al terzo posto. Si tratta di una filiera piuttosto rilevante specie per la presenza di aziende leader di mercato che grazie al tessuto produttivo locale sono in grado di realizzare prodotti richiesti in tutto il mondo, soprattutto nel comparto degli imbottiti (fonte: Centro Studi FederlegnoArredo).

"Una strada sempre più impervia per le stazioni appaltanti", ma anche per le Imprese. E' il commento di Mauro Ceglie, vice presidente dell'Ance Bari-Bat, dopo gli ultimi sviluppi relativi al Codice Appalti da parte della Giustizia Amministrativa.

LA BOCCIATURA IN PILLOLE

Tutto si riassume nel parere 01463/2024 del Consiglio di Stato che ha bocciato l'iter del Decreto correttivo al Codice Appalti, evidenziando che non rispetta i principi della Legge delega.

La critica principale riguarda il mancato rispetto della stessa procedura utilizzata per l'approvazione iniziale del Codice, inclusa l'elaborazione normativa affidata al Consiglio di Stato. Questa discrasia avrebbe potuto comportare rischi di legittimità formale e impugnazioni.

Desta qualche perplessità il metodo utilizzato nella fase preliminare alla preparazione della bozza. Infatti, la relazione d'impatto poco dettagliata e la mancanza del parere della Conferenza unificata, necessario prima dell'approvazione definitiva, hanno determinato nel merito la bocciatura tout-court dei Giudici di Palazzo Spada.

La modifica dell'art. 3, tesa a ridurre i tempi tra bando e aggiudicazione da 35 a 30 giorni, è stata definita "marginale" e non in linea con gli obiettivi del PNRR.

Infine la contestazione alla bozza di correttivo sulla revisione prezzi: avrebbe modificato i criteri di calcolo della variazione economica, con possibili impatti sulle condizioni negoziali.

L'ANALISI DEL PROVVEDIMENTO

Il Consiglio di Stato ha così bocciato gran parte del correttivo al Codice appalti, e lo ha fatto con il Parere n. 1463 del 2 dicembre 2024: un provvedimento corposo (circa 150 pagine) che analizza nel dettaglio tutti i punti in cui vanno apportate correzioni ed integrazioni perché una materia così spinosa, quale quella degli appalti, possa finalmente trovare il giusto assetto normativo.

Si tratta di un documento molto tecnico e, come detto, molto analitico, a partire dai rilievi sull'iter di approvazione, che non rispetterebbe i principi indicati dalla legge delega.

Il Consiglio di Stato ricorda infatti che la legge delega dispone che «entro due anni dalla data di entrata in vigore» del decreto legislativo che contiene il Codice, «il Governo può apportarvi le correzioni e integrazioni che l'applicazione pratica renda necessarie od opportune, con la stessa procedura e nel rispetto dei medesimi principi e criteri direttivi».

Ed è proprio l'espressione «con la stessa procedura» che crea problemi: infatti, nell'approvazione del Codice, il Governo aveva «inteso avvalersi della facoltà» di affidare al Consiglio di Stato in sede consultiva «l'elaborazione dello schema normativo», percorso che però non è stato seguito per il correttivo.

Una scelta che non si sottrae a qualche profilo di criticità logico-giuridica, poiché la ripartizione dell'intervento correttivo e integrativo avrebbe dovuto presentare la stessa linea seguita nella predisposizione del Codice, anche con riguardo al ruolo del Consiglio di Stato.

Palazzo Spada segnala dunque il rischio di tale discrasia, che potrebbe portare ad un eventuale sindacato di legittimità formale sul mancato rispetto della legge di delegazione, con i conseguenti rischi di impugnativa.

Un altro aspetto su cui riflettere – conclude il presidente Ceglie – riguarda la risicata dotazione posta a disposizione delle stazioni appaltanti per fare fronte al caro materiali sino a tutto dicembre 2025 (300 mln per i contratti pubblici a cavallo del COVID e della crisi ucraino-russa). Una cifra sicuramente insufficiente che potrebbe determinare criticità per il prosieguo di alcune opere pubbliche in corso, proprio per l'intervenuta eccessiva onerosità.

«FONDAMENTALI PER LO SVILUPPO **DEL TERRITORIO TARANTINO»**

Parla il nuovo presidente della Cassa Edile Angelo Bozzetto. «Le istituzioni devono comprendere l'importanza del nostro ruolo. La tutela e il sostegno dei lavoratori dell'edilizia alla base del mio programma»

di LEO SPALLUTO

«Dare un contributo alla competitività dell'intero sistema edilizio». E' questo l'obiettivo principale del nuovo presidente della Cassa Edile di Taranto, Angelo Bozzetto.

Si tratta dell'ennesimo prestigioso incarico, dopo aver ricoperto il ruolo di Confindustria Puglia e Anche Puglia ed essere stato protagonista negli organismi nazionali degli industriali.

Bozzetto ha illustrato al "Rapporto Economia" obiettivi e auspici per la sua presidenza.

Presidente, dopo aver ricoperto tanti incarichi importanti anche la guida della Cassa Edile rappresenta una emozione forte?

«Assolutamente sì. Questo è un momento straordinario per il nostro territorio, per la provincia di Taranto, per l'intera Regione Puglia per gli importanti investimenti che ricadranno sul territorio, non ultimo quello dell'accordo firmato dalla presidente del Consiglio Meloni e il presidente della regione Emiliano per un importo di quasi 3 miliardi di euro di opere che devono essere realizzate nell'arco di qualche anno nella Regione Puglia. Di questi quasi 600 milioni sono a disposizione della nostra provincia. La Cassa Edile, che è un ente paritetico, è l'organo che dovrà sovrintendere affinché tutte le attività del settore, tutti i cantieri siano gestiti da imprese che rispettano i contratti collettivi nazionali e imprese che rispettano i lavoratori soprattutto e non facciano concorrenza sleale. Il nostro compito è quello, chiaramente insieme a tutte le altre istituzioni che sono preposte, è quello di proporre al territorio un nuovo progetto di sviluppo che veda al centro il settore delle costruzioni. Un settore che deve rappresentare il modello di sviluppo che deve consentire a tutto il sistema economico della provincia, non solo all'edilizia, di poter competere alla pari di altri territori».

Per fare questo c'è bisogno di un patto tra tutti gli attori del territorio.

«È proprio così. Abbiamo bisogno as-

solutamente di un patto strategico per la competizione da siglare con le istituzioni, con la politica, con le parti sociali, magari anche coordinato dal prefetto di Taranto, capace di dare risposte che trasformino queste opportunità in sviluppo, in benessere. Questo grazie a tutte le attività che svolgiamo assieme al presidente dell'Ance, il geometra Vito Messi, e al Formedil della nostra provincia guidato da Paolo Campagna. Possiamo costruire un progetto di sviluppo dell'intera filiera delle costruzioni da mettere al servizio dell'intera collettività. Non è escluso che, In questa fase di grandi investimenti, ci possa essere un ulteriore importante contributo dei privati: la logica del pubblico e privato insieme deve essere vincente, non dobbiamo inventarci niente. Dobbiamo copiare quello che stanno facendo in altre aree come Bari, Lecce, Milano che è l'esempio principale dove la collaborazione tra pubblico e privato sta trasformando i territori, rendendoli sempre più accoglienti e competitivi, con questi accordi in cui la parte pubblica stabilisce la cornice entro la quale i privati dovranno investire. Il compito principale della Cassa Edile resta naturalmente quello della maggiore tutela dei lavoratori: il mio è un progetto che andrà a consolidare sempre di più i servizi della cassa nei confronti dei lavoratori, delle loro famiglie, delle imprese. Rendiamoci conto che senza le imprese non c'è lavoro: servono pertanto nuove politiche sia a sostegno dei lavoratori che delle imprese: sarà sicuramente uno dei punti di forza della mia presidenza».

Bisogna però combattere il fenomeno dei subappalti a prezzi bassi...

«Dobbiamo evitare in tutti i modi che ci sia questa ricaduta negativa sul territorio. Negli ultimi anni ci sono stati grossissimi investimenti nella nostra provincia per centinaia di milioni di euro. Ma il coinvolgimento delle nostre imprese è stato non dico marginale ma quasi nullo. E invece possiamo contare su imprese che hanno tutti i requisiti per poter competere ad altissimo livello con tutti i competitor a livello nazionale. Abbiamo bisogno di fare una politica di aggregazione, lo dico da imprenditore. Siamo troppo piccoli per competere con le imprese più grandi. Sul

Angelo Bozzetto, presidente Cassa Edile Taranto

territorio abbiamo oggi player imprtanti come l'impresa del presidente Vito Messi, in grado di poter competere a livello nazionale. Insieme a lui e a tanti altri dobbiamo costruire un modello di collaborazione capace di mettere, la provincia di Taranto in primo piano. Dobbiamo essere attrattivi, competitivi, diventare un locomotore economico. Dobbiamo riposizionare il nostro sistema edilizio e confrontarci alla pari con i baresi, i leccesi, i foggiani che hanno l'edilizia come traino del loro sistema economico. Come edilizia – bisogna ricordarlo – con le nostre imprese e i nostri lavoratori facciamo già un importante lavoro con una massa salari di quasi 50 milioni di investimento. Ma è tutto l'indotto a rappresentare un volano economico per l'intera provincia».

L'edilizia è fondamentale anche per la diversificazione economica in un territorio che ormai non può affidarsi soltanto

all'industria pesante.

«È una situazione che ci procura diverse difficoltà. Alcune nostre imprese iscritte alla Cassa Edile stanno soffrendo per la crisi del settore siderurgico. Dobbiamo mettere in filiera tutte le nostre organizzazioni, come sta facendo il presidente di Confindustria Taranto Toma, soprattutto per la formazione dei lavoratori visto che è difficile trovare figure specializzate. Il tema della sicurezza è un altro elemento fondamentale su cui investiremo. Ci deve essere sempre la maggiore tutela dei lavoratori. Dobbiamo mettere a disposizione della città un sistema economico e produttivo, capace d'intesa con istituzioni, politica, parti sociali e sindacati di costruire un nuovo progetto di sviluppo. Abbiamo anche l'opportunità di avere il presidente Cesareo alla guida della Camera di Commercio Brindisi Taranto: un elemento in più per costruire insieme a tutte le parti in causa un mosaico di interlocuzione imprenditoriale capace di dare delle risposte alle istituzioni. Abbiamo bisogno che queste ultime ci accompagnino per fare in modo che il nostro territorio sia competitivo e messo nelle condizioni di aver risposte immediate dalla pubblica amministrazione. Purtroppo molto spesso abbiamo difficoltà perché la P. A. non ci risponde. Ma gli investitori non attendono i tempi della politica».

Come state combattendo il caro materiali?

«Ci stiamo ancora lavorando: spingeremo ancora di più per fare in modo che le istituzioni sia regionali che nazionali possano riequilibrare una situazione così penalizzante».

> Dare un contributo alla competitività dell'intero sistema edilizio. È questo l'obiettivo principale di Angelo Bozzetto, il nuovo presidente della Cassa Edile di Taranto

Torniamo a parlare di industria pesante.

«Non possiamo assolutamente rinunciarvi o abbandonare un comparto di produzione fondamentale per la Puglia e per Taranto. Ce ne accorgiamo, ad esempio, analizzando i dati delle esportazioni. Quelle pugliesi crollano perché crollano i dati legati alla siderurgia ed è una crisi che si riverbera anche sul porto. Ma non c'è dubbio: il prossimo acquirente del gruppo siderurgico dovrà prima di ogni cosa ambientalizzare la fabbrica. Ma il nuovo modello di sviluppo non può escludere la siderurgia: la deve contemplare in un quadro di sostenibilità».

Taranto ha una occasione unica: arrivano fondi statali in misura notevole, è un momento imperdibile per stabilizzare la crescita dell'edilizia registrata negli ultimi anni, al di là della diminuzione progressiva dei Bonus.

«Non c'è dubbio negli ultimi anni come settore abbiamo avuto una impennata delle attività, un elemento importantissimo di sviluppo e di crescita del nostro settore. Adesso abbiamo queste opportunità, non possiamo farcele scappare. Dobbiamo essere protagonisti, abbiamo cambiato passo: siamo un elemento fondamentale per lo sviluppo e il benessere di tutti i cittadini della nostra provincia. Abbiamo bisogno del sostegno delle istituzioni e saremo critici con chi risponde in ritardo alle istanze del mondo imprenditoriale e dei lavoratori».

IMPRENDITORIA FEMMINILE

BRILLA ANCORA LA STELLA PROGEVA

Premio Women Value Company Intesa Sanpaolo: nuovo importante riconoscimento per l'amministratore unico Lella Miccolis

Ancora un premio di rilevanza nazionale per Lella Miccolis, amministratore unico di Progeva e presidente del Consorzio Italiano Compostatori.

Si è tenuta a Napoli, nelle Gallerie d'Italia, l'ottava edizione del Premio Women Value Company Intesa Sanpaolo, un'iniziativa nata in collaborazione con la Fondazione Marisa Bellisario per promuovere l'imprenditoria femminile. L'evento rappresenta una categoria speciale del prestigioso Premio Marisa Bellisario ed è stato un'occasione per valorizzare le migliori pratiche di inclusione e sostenibilità attuate da piccole e medie imprese italiane.

Intesa Sanpaolo, promotrice dell'iniziativa, ha confermato il proprio supporto finanziario con un plafond di un miliardo di euro nell'ambito del programma "Il tuo futuro è la nostra impresa". Tale programma si inserisce nel contesto del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), destinando risorse significative a sostenere progetti legati alla digitalizzazione, innovazione e parità di genere.

Tra le oltre 1400 candidature, sono state selezionate due vincitrici nazionali:

• Stella Stefanelli di Lab.Instruments Srl (Castellana Grotte, Bari), premiata nella categoria "Piccole Imprese" per il suo impegno nella conciliazione tra lavoro e vita privata, oltre che per il forte impatto sociale.

• Azzurra Morelli, CEO di Pellemoda (Empoli), vincitrice per le "Medie Imprese" grazie alle sue iniziative innovative nel settore della moda e della sostenibilità ambientale.

Assegnate anche due menzioni speciali

• Carmela Cammarano di Agrimolina (Roccadaspide, Salerno) per la categoria "Donne per il Made in Italy".

• Maria Cristina Rizzo della Fondazione Le Costantine (Uggiano la Chiesa, Lecce) per la categoria "Donne per il Sociale".

Nel corso dell'evento sono state premiate 30 imprese

Lella Miccolis ritira il prestigioso premio

del Centro Sud tra cui la Progeva.

L'evento ha messo in luce l'importanza di sostenere le donne nel mondo del lavoro e dell'imprenditoria, in un paese dove il tasso di occupazione femminile (57,7%) è ancora lontano dalla media europea. Le imprese premiate rappresentano un modello virtuoso, capace di coniugare performance economiche, innovazione e welfare aziendale. Con l'edizione 2024, il Premio Women Value Company ha rinnovato il suo obiettivo di promuovere una cultura aziendale attenta alla parità di genere e alla sostenibilità, confermando il ruolo delle donne come motore di innovazione e crescita economica nel panorama imprenditoriale italiano.

Lella Miccolis è socia e Amministratore Unico Progeva Srl, azienda inaugurata nel 2006 a Laterza (Taranto), consorziata CIC (Consorzio Italiano Compostatori) e operante nel settore del compostaggio dei rifiuti organici e nel trattamento dei sottoprodotti di origine animale e vegetale derivanti da altri processi produttivi.

Con Progeva, Lella Miccolis ha quindi tradotto l'amore per la propria terra in un progetto imprenditoriale che abbraccia trasversalmente la tutela dell'ambiente, la sostenibilità in campo agricolo e l'alimentazione di qualità.

LA NUOVA SQUADRA DI CONFINDUSTRIA TARANTO

Ecco gli organigrammi delle sezioni, sempre più votate a un radicamento nel territorio e al rapporto con le Istituzioni

Venti di rinnovamento nelle sezioni di Confindustria Taranto, che nelle ultime settimane hanno rinnovato i loro presidenti e i rispettivi consigli direttivi. Di seguito, i nuovi assetti, fra Presidenti e componenti dei consigli direttivi, così come espressi dalle rispettive assemblee tenute nella sede di via Dario Lupo.

Sezione Marittimi, Portuali e Trasporti.
Antonio Mantua (Mantua e De Iacovo Shipping srl) è il nuovo Presidente della **Sezione Marittimi, Portuali e Trasporti.** Faranno parte del consiglio direttivo Francesco Argento (Ecotaras Spa), Vincenzo Picardi (Picardi Logistic srl), Gaetano Raguseo (Rimorchiatori Napoletani Spa), Donatello Simeone (Castiglia srl) e Francesco Tacente (CTP Spa). Nominati quali componenti aggiuntivi in seno al Consiglio Generale Roberto Laghezza (RFI Gruppo Ferrovie dello Stato) e Giovanni Puglisi (Gruppo Ormeggiatori del Porto). Vincenzo Picardi è stato designato quale componente della Piccola Industria.

Antonio Mantua

Emanuele Memmola, neo presidente della Sezione Chimica Energia Ambiente

«Il settore che vado a presiedere – ha dichiarato Mantua al termine dei lavori assembleari – oltre ad essere ampio e diversificato, è strettamente collegato alle dinamiche del territorio. Diventa pertanto prioritaria, fra le linee programmatiche della mia presidenza, la connessione con il sistema istituzionale. Un più costante rapporto con le istituzioni, che coinvolga la base associativa e possa favorire il rilancio del porto rafforzando l'integrazione con la città. A questo aspetto fondamentale aggiungo il sostegno alle nostre imprese sul piano dello snellimento della burocrazia. Abbiamo bisogno di rendere più semplice il fare impresa, e anche in tal senso l'unica via d'uscita è il dialogo con le istituzioni».

Sezione Chimica Energia Ambiente

Anche l'assemblea della **Sezione Chimica Energia Ambiente** ha eletto al suo interno il nuovo consiglio direttivo che resterà in carica per il prossimo quadriennio.

Alla guida della sezione, il neo eletto presidente **Emanuele Memmola** (knowledge owner in economia circolare per ENI), mentre per il consiglio direttivo sono stati designati Stefania Santoro (Castiglia srl), Giovanni Chirulli (Consea srl), Angelo Di Giovine (Enel), Angelo Lecito (La Italchimica Vernici srl), Aurelio Vitiello (Ecologistic Spa), Francesco Brescia (Progetto Ambiente Bacino Lecce Tre srls) e Marcella Ferrara (Ecopan) come espressione della Piccola Industria.

Sergio Strazzella (Asepa Energy srl) e Mario Mosca (Sapio Produzione Idrogeno e Ossigeno Srl) saranno invece i componenti aggiuntivi in seno al Consiglio Generale di Confindustria Taranto. "Ringrazio i colleghi - ha dichiarato il neo Presidente - per la fiducia e l'attestato di stima ricevuti: con grande emozione e senso di responsabilità, ho dato la mia disponibilità a ricoprire l'incarico. Nutro per la Confindustria Taranto un profondo senso di appartenenza e rispetto consapevole del valore e dell'importanza che riveste per le aziende associate, il nostro territorio e la nostra comunità.

Raccogliere il testimone di questa Presidenza per i prossimi quattro anni rappresenta una sfida che richiederà impegno, passione e un grande gioco di squadra".

Sezione Tessile Abbigliamento

Nuovi nomi anche per la **Sezione Tessile Abbigliamento**, che ha designato quale presidente **Enrico Dilonardo**, titolare di S.T. SbiecoTessil srl di Martina Franca. Comporranno il Consiglio Direttivo Francesco Acquaviva (Mainetti Omaf), Martino Filomena (Spafil), Piero Fragnelli (Gruppo Effe), Giuseppe Pizzigallo (Cielle Confezioni) e Verdiana Toma (You're Up), che farà parte anche della Piccola Industria. Antonio Carnevale (Twenty One) sarà

Enrico Dilonardo, presidente per la Sezione Tessile Abbigliamento

Vincenzo Fanelli, presidente della Sezione Industrie Alimentari, Turismo e Cultura Confindustria Taranto

invece componente aggiuntivo in seno al Consiglio Generale di Confindustria Taranto. «Sono onorato e grato di assumere questo prestigioso incarico – ha dichiarato il neo presidente - con la consapevolezza delle difficoltà che il comparto sta attraversando, ma con la certezza e l'ottimismo di avere al mio fianco una Presidenza Provinciale, una Direzione ed un Consiglio all'altezza delle sfide che ci attendono.
Nel segno della continuità, per quanto di buono è stato fatto dal mio predecessore, riferendomi in particolare, allo smaltimento e circolarità degli scarti di lavorazione, occorre far diventare questi ultimi, materia prima seconda. Altresì è ferma convinzione l'esigenza di ricompattare e rilanciare il nostro polo produttivo, attraverso il coinvolgimento del comparto "terzista", lo sfruttamento del potenziale formativo fornitoci dagli Istituti IISS "Majorana" e ITS per le future maestranze e non per ultimo l'utilizzo delle nuove tecnologie compresa l'intelligenza artificiale. Vogliamo, possiamo, ne abbiamo le potenzialità. Auguri di buon lavoro a tutti noi».

Sezione Industrie Alimentari, Turismo e cultura

Vincenzo Fanelli, giovane imprenditore del territorio, è il nuovo Presidente della **Sezione Industrie Alimentari, Turismo e Cultura** Confindustria Taranto. «Questo

DUE NUOVI VICEPRESIDENTI

Diego Pisa, AD di Teleperfomarce Italia, e Michele De Pace, direttore generale di Feat Srl

Due nuovi vicepresidenti entrano a far parte della squadra di Confindustria Taranto. Fortemente voluti da Salvatore Toma, Presidente degli industriali di terra jonica, a decretare le new entry è stata l'Assemblea generale, riunitasi nella sede di via Dario Lupo.
Si tratta di Diego Pisa, AD di Teleperfomarce Italia, e di Michele De Pace, Direttore Generale di Feat Srl. Al primo è andata la delega su "Politiche del lavoro e Welfare", al secondo la delega "Grandi Industrie Metalmeccaniche".
"Noi abbiamo la fortuna di essere parte di una multinazionale – ha dichiarato Pisa - che è presente ovunque; questo ci consente di guardare a quello che succede nel mondo, di prendere il meglio e di portarlo qui. Il nostro successo su Taranto è stato basato proprio sulla trasformazione del modo di gestire il lavoro e le persone, il nostro capitale umano. Questa delega ci consentirà pertanto di condividere con tutto il tessuto industriale, in un clima di confronto, le nostre best practices".
"Noi siamo in un momento importante di diversificazione – ha aggiunto De Pace – che vede protagoniste proprio le imprese. Siamo convinti che all'interno del nostro sistema industriale le cosiddette aziende pesanti non debbano più intendersi pesanti in quanto ingombranti ma in quanto portatrici di sviluppo economico e di opportunità importanti per il nostro territorio. E' altrettanto importante che nella fase di cambiamento debba rientrare un progetto di sostenibilità dell'industria metalmeccanica, in particolare, che è già in atto. Ma proprio la grande industria dovrà rimanere una prerogativa importante per tutti noi".
Al termine dei lavori, i nuovi vicepresidenti hanno ringraziato per la fiducia tributata loro dall'assemblea formulando ai presenti i migliori auspici di condivisione dei comuni obiettivi nel segno della crescita e della reciproca collaborazione.

Cataldo Castelli, presidente della Sezione Cave, Materiali da costruzione, Legno e Arredo

incarico è per me un nuovo entusiasmante percorso – ha dichiarato il neo presidente - che intendo tracciare con la collaborazione di tutti. Credo che ogni imprenditore non debba mai rimanere da solo ma aprirsi al dialogo ed allo scambio, ed è la strada che intendo intraprendere in questo mio mandato. Il turismo è una componente fortissima che occorre ulteriormente rilanciare e potenziare: abbiamo le potenzialità ma vanno esplicitate attraverso un lavoro di squadra. Il settore dell'agroalimentare viaggia parallelo al primo e si alimentano vicendevolmente, per cui credo che la collaborazione e il matching fra le imprese di questa sezione sarà interessante e ricco di contenuti. Sarà anche la sezione degli eventi, come è giusto che sia in una logica di marketing, che è una delle leve per rendere le nostre realtà riconoscibili sul territorio».

Entrano a far parte del nuovo consiglio direttivo Agostino Zaurito (Iscienza srl), Roberto Lippolis (Borsci 1840 srl – Gruppo Caffo); Roberto Santarcangelo (Horeca made in Puglia srl); Beatrice Lucarella (Sam srl); Bruna Nardi (Golden Spider srl); Biagio Fiorino (Tayga Beach srl) e Claudio Sembenini (Cantine San Giorgio srl). Quest'ultimo è stato designato quale componente della Piccola Industria. Componente aggiuntivo in seno al Consiglio Generale di Confindustria Taranto è Fabio Montefrancesco (Caffè Ninfole Spa).

Sezione Cave, Materiali da costruzione, Legno e Arredo

Anche le cariche sociali della **Sezione Cave, Materiali da costruzione, Legno e Arredo** sono state rinnovate. Il nuovo Presidente, **Cataldo Castelli** (Castelli srl), subentra a Michele De Pace (F.E.A.T. srl) giunto a termine del proprio mandato statutario.

«Assumere la carica di Presidente di una delle Sezioni merceologiche di Confindustria Taranto – ha dichiarato il neo Presidente - è per me motivo di orgoglio e, al tempo stesso, stimolo per svolgere il mio lavoro con grande responsabilità. Mi offre infatti l'occasione per provare a dare concretezza alla mia personale visione dell'Associazione e degli obiettivi che dovrebbe porsi. Ritengo che la posizione privilegiata a noi riservata, all'interno di un'organizzazione così complessa e strutturata com'è Confindustria, debba essere completamente votata a far crescere il nostro territorio, ciascuno nel proprio ambito di competenza. Nella nostra Sezione accogliamo tanti colleghi impegnati nella filiera delle costruzioni da cui mi aspetto contributi e sollecitazioni per raggiungere questo importante risultato. Se, tutti insieme, saremo in grado di arricchire con la nostra azione il territorio in cui convintamente abbiamo deciso di operare, sono certo che trarremo tutti beneficio».

Nel nuovo consiglio direttivo, conferme e new entry: Francesco Aurelio (CMA srl), Laura Digiacomo (Quemme spa), Guglielmo Donzella (Donzella Immobiliare srl), Angelo Lecito (La Italchimica Vernici srl), Vincenzo Lisi (Cemitaly spa), Pasquale Antonio Marinelli (GRL Cave e Conglomerati srl) e Antonio Di Giuseppe (Vibrotek srl) che rappresenterà la Sezione nel Comitato della Piccola Industria.

Giampiero Spagnulo (Unicalce spa) sarà invece con il neo Presidente in Consiglio Generale di Confindustria Taranto con la carica di componente aggiuntivo.

Sezione Credito Finanza e Assicurazioni di Confindustria Taranto

Emanuela Simoni, titolare di Lacava M. & Simoni E. Srl delle Generali Italia Spa di Grottaglie, è la nuova presidente della

Sezione Credito Finanza e Assicurazioni di Confindustria Taranto.

Comporranno il Consiglio Direttivo Emanuele di Palma (BCC di San Marzano), Giovanni De Vincenzo (BdM Banca), Vito Iacono (Tagarelli Assicurazioni), Vito Pietro Chirulli (Finindustria), e Antonio Filomena (BFA Insurance) come espressione della Piccola Industria.

Guglielmo Morea (Banca Popolare di Puglia e Basilicata), sarà invece componente aggiuntivo in seno al Consiglio Generale di Confindustria Taranto.

«Sono onorata di aver assunto questa carica e di rappresentare questa sezione- ha dichiarato la neo Presidente – ed altrettanto convinta che insieme all'impegno di ciascun membro, confortata dalla loro professionalità, potrò promuovere sempre di più lo spirito associativo, realizzando insieme a tutti una serie di fattive attività sul territorio. Fra queste mi piacerebbe promuovere momenti di formazione relativi all'ampio e sempre più attuale settore assicurativo riguardante l'obbligo della garanzia dei catastrofali per le aziende, in vista di fine anno, piuttosto che educazione finanziaria nel settore creditizio con la presenza di esperti».

Emanuela Simoni, presidente della Sezione Credito Finanza e Assicurazioni di Confindustria Taranto

Sezione Sanità Privata

Rossella Sergio (Istituto di radiologia srl) è la nuova presidente della **Sezione Sanità Privata**: «Sono tante le questioni aperte. Sul fronte delle strutture accreditate, dobbiamo ristabilire il giusto equilibrio nei rapporti esistenti tra le imprese e il SSR di cui facciamo parte. Da sempre siamo il complemento a cento dell'offerta sanitaria di questo territorio ma, in questo particolare momento storico, la nostra funzione rischia di essere compromessa da una gestione del settore con principi e regole squisitamente finanziari. In particolare, guardo con estrema preoccupazione all'applicazione in Puglia del DL concorrenza e all'entrata in vigore del nuovo nomenclatore tariffario. Se non saremo in grado di introdurre nel dibattito in corso con la Regione Puglia e l'ASL i necessari accorgimenti per consentirci di continuare a svolgere con trasparenza e professionalità il nostro lavoro, il rischio è quello di trovarsi tutti in un sistema sanitario in cui i principi di universalità delle cure e di legittimo affidamento nell'azione della pubblica amministrazione sono costantemente disattesi. A mio giudizio occorre valorizzare il nostro sistema, potenziandolo con misure specifiche e non limitando viceversa la nostra operatività con regole di funzionamento inefficaci e tariffe antieconomiche. La nostra Sezione accoglie però anche coloro che erogano

Rossella Sergio, presidente della Sezione Sanità Privata

Pasquale Di Napoli, presidente confermato della Sezione Metalmeccanica e Navalmeccanica

servizi di sorveglianza sanitaria o che si collocano in diversi segmenti produttivi. Con loro vorrei lavorare per valorizzare le possibili sinergie tra tutti i soggetti della filiera. Sono un pezzo assai importante del mondo della sanità e mi auguro che, anche attraverso le iniziative associative che metteremo in campo, possano emergere nuove occasioni di collaborazione e, soprattutto, che arrivino nuovi stimoli per continuare a fare tutti bene nell'interesse delle nostre imprese».

Entrano a far parte del consiglio direttivo Michele Ettorre (Laboratorio Analisi Dott. Ettorre Michele srl), Mario D'Alconzo (CSP Centro Sanitario Polivalente Srl), Alberto Dimitri (Città di Lecce Hospital GVM Care & Reserach srl), Francesco Gigantesco (Sapio Life srl), Nicola Monfredi (Medical Center), Cataldo Rusciano (Medical Service), Antonio Sicuro (Laboratorio Analisi Bios- Laterza). Nicola Monfredi è stato indicato quale rappresentante della Piccola Industria; Grazia Caputo (Centro Medical Service) è stata designata quale componente del Consiglio Generale.

Sezione metalmeccanica e navalmeccanica

Solo la **Sezione Metalmeccanica e Navalmeccanica**, al rinnovo lo scorso anno, lascia invariata la sua compagine, confermando la presidenza di **Pasquale Di Napoli** (Seastyle Company SpA). "Per il territorio jonico si tratta di un momento fondamentale sia per il settore metalmeccanico, in virtù dell'ormai imminente avvicendamento di un nuovo management privato in Acciaierie – ha dichiarato Di Napoli - sia per quanto concerne la navalmeccanica, che è il mio settore, che vive una stagione di segno assolutamente positivo e che vede il nostro territorio in pole position a livello nazionale. Sono pertanto fortemente motivato nel portare avanti il mio mandato in una sezione che esprime due anime differenti ma allo stesso tempo complementari".

Ai nuovi eletti il **Presidente di Confindustria Taranto, Salvatore Toma**, formulando l'auspicio che possano ottenere lusinghieri risultati nello svolgimento dei loro mandati, ha rivolto i più sinceri auguri di buon lavoro, auspicando per tutti un proficuo lavoro di squadra che possa creare anche interconnessioni fra le stesse sezioni, sviluppando quel matching indispensabile ai fini di una reciproca conoscenza ed una crescita complessiva della base associativa.

Il Gruppo Giovani

Renato Cacciotta, amministratore unico di Infissi Italia Srl e neo Presidente del **Gruppo Giovani di Taranto**, è stato eletto fra i quindici membri del Consiglio Centrale del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria nel corso dell'assemblea na-

Renato Cacciotta

Angelo Bozzetto, presidente Cassa Edile Taranto

zionale che ha eletto alla guida dei Giovani Industriali Maria Anghileri. Un incarico di grande prestigio che conferisce centralità alla compagine under 40 di Confindustria e crea nuove connessioni con il Movimento nazionale. Duplice traguardo quindi per Cacciotta, che a soli due giorni dall'incarico avuto a Roma, è stato designato anche alla guida del Gruppo Giovani di Taranto per il prossimo quadriennio, subentrando a Vincenzo Picardi (Picardi Shipping). Del nuovo consiglio direttivo faranno parte Giuseppe Argento (Ecotaras SpA), Nadir Bardia (Edilbardia Srl), Umberto Castaldo (Up Service Distribution Srl), Luca Castelli (Castelli Srl), Mirko Circhetta (Education Lab), Andrea Cuttano (Roban Srl), Luca Di Giuseppe (Vibrotek Srl), Solidea Marzo (Randstad SpA), Marina Petio (Chemi. Pul. Italiana Srl), Angelo Ricci (Studio tecnico ingegneria civile), Filippo Vurro (Sarema Snc). Componente aggiuntivo per il Consiglio Generale di Confindustria Taranto – e delegato al nazionale – è stato designato Filippo Vurro.

«Il Gruppo Giovani – ha dichiarato il neo Presidente - è un assieme coeso e riconosciuto, in cui il dibattito è sempre vivo e forte è lo spirito di aggregazione. E' mia intenzione mantenere intatto questo spirito propositivo, diversificando e arricchendo, come è in una logica di crescita, i contenuti e le modalità dei nostri molteplici momenti di dibattito interno ed esterno: dai consigli direttivi alle visite aziendali del territorio, fino al confronto con le istituzioni, con gli ordini professionali, con le stesse sezioni del sistema Confindustria Taranto. Ritengo infatti che arricchire il dibattito diventi fondamentale in virtù del periodo attuale, attraversato da profonde trasformazioni sociali, economiche e ambientali. Ed è una fase storica e globale che ci deve vedere impegnati ad affrontare tematiche delle più svariate, che andranno ad implementare quelle di sempre. Il mio incarico nazionale, che mi inorgoglisce ulteriormente, mi fornirà inoltre l'opportunità di portare le istanze del nostro Gruppo a livello centrale».

Nutrita anche la squadra dei vicepresidenti, composta da Giuseppe Argento, Umberto Castaldo, Andrea Cuttano, Mirko Circhetta, Marina Petio e Filippo Vurro. Al termine dell'Assemblea, Renato Cacciotta ha voluto rivolgere la sua personale gratitudine al presidente uscente Vincenzo Picardi per il sostegno nei suoi confronti e il lavoro svolto; un particolare ringraziamento è stato rivolto al Presidente di Confindustria Taranto Salvatore Toma per la fiducia e il supporto accordatigli.

Cassa Edile e Formedil

Nuovi ingressi anche nel mondo dell'edilizia. La **Cassa Edile** ed il **Formedil** hanno infatti rinnovato nei giorni scorsi i loro assetti, designando alla Presidenza della Cassa **Angelo Bozzetto**, imprenditore edile di lungo corso, che subentra ad Antonello Cassalia. L'architetto **Paolo Campagna** andrà invece a ricoprire la presidenza del Formedil al posto dell'uscente Ennio Ottomano (vedi pagina successiva).

I rinnovi di Cassa Edile e Formedil seguono di qualche mese l'elezione di **Vito Messi** quale nuovo Presidente Ance Taranto, l'associazione che raggruppa le imprese edili. Il passaggio di consegne era avvenuto a luglio scorso con l'uscente Fabio De Bartolomeo.

Vito Messi, Presidente Ance Taranto

FORMEDIL CPT, PASSAGGIO DI CONSEGNE

Paolo Campagna subentra ad Ennio Ottomano, nel solco del rilancio e del potenziamento dell'ente, fondamentale per la formazione dei giovani, dei dipendenti e in particolare in ordine ai temi della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

E' Paolo Campagna, architetto, già al vertice di Ance Taranto, il nuovo presidente del Formedil Cpt di Taranto. La designazione è arrivata nei giorni scorsi dal consiglio generale di Ance, decretando il passaggio di consegne fra il Presidente uscente Ennio Ottomano e il nuovo vertice dell'ente. Nel corso della riunione di insediamento, alla presenza, fra gli altri, anche dei nuovi componenti Ance in seno al consiglio di amministrazione, il neo presidente ha ringraziato i presenti per la fiducia accordatagli riaffermando la necessità di potenziare e rilanciare il Formedil nel solco già avviato della formazione dei giovani, dei dipendenti delle imprese edili e in particolare in ordine ai temi della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, prestando attenzione a tutte le dinamiche in atto, con particolare riferimento alla necessità di manodopera e quindi all'esigenza di concepire percorsi formativi in linea con le esigenze del mercato del lavoro.
Il Presidente ha inoltre prospettato una imminente stagione di eventi e progettualità sul territorio, già avviata con importanti iniziative, che contempleranno le tematiche più urgenti che al momento investono il settore dell'edilizia.

NUOVE GUIDE PER METALMECCANICI E COSTRUTTORI

Confindustria e Ance Lecce puntano al rilancio con Antonio Gratis e Gabriele Greco

Nuove guide per i settori della metalmeccanica e delle costruzioni nella filiera confindustriale del Salento. Antonio Gratis, direttore generale di Nardò Technical Center, è al lavoro dopo la recente elezione alla presidenza della Sezione Metalmeccanica di Confindustria Lecce per il quadriennio 2024/28. Subentra ad Antonio Italo Pisanò.

Antonio Gratis ricopre dal 2018 il ruolo di direttore generale del Nardò Technical Center. Dopo la laurea in Ingegneria all'Università del Salento e un MBA al Politecnico di Milano, ha intrapreso una carriera internazionale in Iveco, dove per dodici anni ha assunto ruoli di crescente responsabilità, gestendo progetti in Spagna, Germania, Italia e Russia. Sempre in Iveco è stato inoltre direttore Industriale in vari siti produttivi situati in Italia, Argentina e Francia.

Prima del suo ingresso in NTC, ha ricoperto la posizione di vice presidente della Business Unit "Pavers" di Bomag, azienda tedesca del Gruppo Fayat.

In continuità con l'azione condotta dal past president, il nuovo mandato sarà incentrato su una serie di obiettivi illustrati ai componenti della Sezione: Supportare lo sviluppo delle aziende del territorio; favorire lo scambio di idee e l'interconnessione tra le imprese nell'ottica di una maggiore capacità di fare sistema; valorizzare il talento imprenditoriale salentino.

"Il settore metalmeccanico riveste un ruolo centrale per il tessuto economico e produttivo del nostro territorio – ha dichiarato il presidente Gratis – e richiede interventi mirati per affrontare le numerose sfide attuali. Lavoreremo per promuovere politiche di supporto agli investimenti, incentivare l'innovazione tecnologica e migliorare la formazione professionale, con percorsi capaci di rispondere alle esigenze concrete del comparto".

Il presidente di Confindustria Lecce, Valentino Nicolì: "Il metalmeccanico è una colonna portante della nostra economia e, nonostante le difficoltà attuali, rappresenta un settore con ampie potenzialità di sviluppo. Sono certo che il presidente Gratis saprà guidare la Sezione con impegno e visione strategica, favorendo la crescita delle imprese associate e l'attrazione di nuovi investimenti, fondamentali per continuare ad accrescere la competitività delle imprese e della nostra provincia, dando, contestualmente, possibilità di lavoro ai nostri giovani".

È invece Gabriele Greco il nuovo presidente di Ance Lecce. Classe '69, laureato in giurisprudenza, Gabriele Greco è dirigente della Leadri S.r.l., azienda leader da 50 anni nell'edilizia pubblica, infrastrutturale, residenziale e commerciale e nella realizzazione di capannoni prefabbricati, realtà imprenditoriale storica del Salento specializzata nella produzione di calcestruzzi, materiali inerti, conglomerati bituminosi e cementizi. L'azienda è iscritta in Confindustria Lecce da 25 anni durante i quali Gabriele Greco ha ricoperto numerosi incarichi: componente del Consiglio generale, vicepresidente nella Sezione ambiente e riciclo e da febbraio 2023, invitato permanente nel Consiglio generale di ANCE Lecce.

Il presidente uscente Valentino Nicolì ha presentato il bilancio delle attività del suo mandato, che ha visto Ance Lecce costantemente impegnata nel supporto delle imprese edili. "Nel post pandemia, grazie anche alla misura del Superbonus, abbiamo assistito ad una crescita economica esponenziale, trainata per oltre la metà dal settore delle costruzioni. Le imprese edili

Antonio Gratis

sono state fautrici di un percorso di crescita che non si vedeva da molto tempo. In questa fase Ance Lecce ha svolto un ruolo di primo piano. È stata un sostegno per le imprese e spesso anche per i cittadini che rivolgevano all'Associazione i quesiti più disparati. L'Associazione ha sempre promosso il dialogo e il confronto con la Pubblica Amministrazione, rinforzando negli anni il suo ruolo di sponda e partenariato, soprattutto in un periodo in cui i cantieri legati al PNRR rischiavano di rimanere bloccati a causa del caro materiali. Ance Lecce ha sempre puntato sulla formazione della manodopera e sostenuto le imprese con gli aggiornamenti in materia di sicurezza in sinergia con i sindacati e con le imprese grazie al ruolo dell'ente paritetico FSC Lecce.

Si è quindi proceduto alle votazioni che hanno visto Gabriele Greco eletto presidente. Nella stessa seduta sono state riconfermate Maria Domenica Rizzello, vicepresidente, e Antonella Gravili, tesoriere. È stato anche rinnovato il Consiglio di Sezione che risulta così composto: Aldo Castrignanò, Massimo Leo, Antonio Mengoli, Federico Perrotta e Sergio Troso.

"Sono onorato del ruolo che mi è stato assegnato e della fiducia accordatami da Ance Lecce e dai miei colleghi che ringrazio – ha detto il presidente Greco dopo la sua elezione. – È con senso di responsabilità che assumo questo incarico, consapevole del ruolo che le aziende edili hanno nell'economia del territorio e nazionale. Grazie a Valentino Nicolì per il lavoro svolto con dedizione e lungimiranza e per aver traghettato l'Associazione dal post pandemia alla ripresa, con il boom dei bonus edilizi, fino agli investimenti dei fondi PNRR. Il suo impegno costante ha tracciato una strada di dialogo e collaborazione, ponendo basi solide su cui continuare a lavorare".

Sulla scia di chi l'ha preceduto, è intenzione del presidente Greco continuare a collaborare con gli Enti Paritetici, perché ritiene importante il ruolo sia della Cassa Edile sia di FSC. Quest'ultima, in particolare, è una struttura che sostiene gratuitamente le imprese nella formazione e nella sicurezza e ricopre un ruolo strategico per le imprese edili, soprattutto in un periodo in cui gli incidenti e le morti sul lavoro occupano troppo spesso le prime pagine dei giornali. La sicurezza riguarda tutti indistintamente, investire sulla sicurezza è assicurare il futuro dell'impresa.

F.E.A.T. S.R.L.
PRODOTTI SIDERURGICI
MATERIALI PER EDILIZIA
Via per Martina Franca Km. 3 - 74121 TARANTO (TA)
C.F. e P. IVA: 02228730731
Telefono +39 099.4725937 – 099.4725993 – +39 099.4725910 – 099.4721729
Fax Diretto: 099.4729045
E-mail: feat.srl@libero.it – Sito: www.featsrl.it

UN RUOLO IMPORTANTE PER LA FILIERA DELLE COSTRUZIONI

Risorse pubbliche e investimenti privati: Ance Taranto protagonista autorevole e propositivo

di
VITO MESSI
Presidente
ANCE Taranto

Con l'Accordo di Coesione sottoscritto da Governo e Regione Puglia si completa un quadro assai rilevante di risorse pubbliche a disposizione per l'area di Taranto. Investimenti su risorse idriche, infrastrutture e trasporti, sviluppo urbano previsti nell'Accordo, si andranno dunque ad aggiungere a quelli del PNRR, al Just Transition Fund (JTEF), alle opere dei Giochi del Mediterraneo, ai processi avviati per la rigenerazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare tanto nella città di Taranto quanto negli altri comuni della provincia.

Taranto, come si afferma nel nuovo piano urbanistico in discussione in questi mesi, punta proprio sul rilancio urbano, sulla riqualificazione e valorizzazione della città storica e del suo patrimonio culturale, su un nuovo rapporto con il mare, per far sì che la città diventi finalmente attrattiva e sviluppi una nuova economia urbana.

Su questi obiettivi siamo tutti coinvolti, perché il pubblico deve fare la propria parte con gli investimenti, e questo sta avvenendo, ma anche le imprese private insieme alla finanza interessata dovrà essere messa nelle condizioni di poter progettare ed attuare gli investimenti

Il grande patrimonio immobiliare demaniale, la città vecchia ed il borgo a Taranto, le nostre coste, i centri storici della nostra provincia, le nostre campagne con il patrimonio rurale, devono vedere finalmente protagonista l'investimento provato delle imprese. Il pubblico, come sempre diciamo noi di ANCE, da solo non basta.

In questo scenario di opportunità, l'intera filiera delle costruzioni, se opportunamente messa nelle condizioni di investire e partecipare alla realizzazione delle opere, è destinata a giocare un ruolo determinante per lo sviluppo del territorio.

Come ANCE Taranto vogliamo essere, insieme alle nostre imprese, un protagonista autorevole e propositivo. Per esserlo, ci stiamo ponendo obiettivi chiari.

Innanzitutto, rafforzando la nostra rappresentatività ed allargando la nostra comunità imprenditoriale. Essere impresa ANCE significa far parte di una comunità imprenditoriale che deve sempre di più far sentire la propria voce, porre le esigenze delle imprese del territorio al primo posto e rivendicarne il ruolo ogni giorno nel confronto con gli interlocutori istituzionali e sociali.

Essere impresa ANCE deve soprattutto

essere sinonimo di qualità ed ambizione, per costruire un business network nel quale ritrovare sinergie ed occasioni di crescita.

Per far crescere le nostre imprese, altro obiettivo fondamentale, occorre sintonizzarle con i grandi cambiamenti che stanno interessando il settore delle costruzioni. Digitalizzazione, innovazione nei processi produttivi, nuovi materiali, sostenibilità nuovi business sono i nuovi temi chiave dell'azione che come ANCE siamo chiamati a svolgere per qualificare le imprese e renderle sempre più competitive.

A segnare sempre più il nostro cammino dovrà essere la nostra capacità di essere propositivi e di mettere a disposizione del territorio tutta la nostra voglia e determinazione a progettare ed investire.

Questo nostro grande obiettivo ci porta a guardare con rinnovata attenzione al partenariato pubblico-privato per la realizzazione di opere pubbliche, interventi complessi di rigenerazione urbana e valorizzazione immobiliare. Siamo convinti che il rilancio urbano e territoriale passa, oltre che dall'intervento pubblico, dalla capacità propositiva, progettuale e finanziaria, delle imprese in stretta sintonia con gli orientamenti programmatici delle amministrazioni territoriali.

Un primo importante banco di prova, che noi di ANCE stiamo osservando con grande attenzione, saranno i Piani Città promossi dal Demanio per una valorizzazione integrata di tutti gli asset pubblici presenti su un territorio in un'ottica di rigenerazione urbana sostenibile. Taranto si è mossa ed il processo avviato vede insieme il Comune di Taranto, Agenzia del Demanio ed amministrazione Difesa.

Tanto il lavoro da fare e lungo il cammino che ci attende. ANCE Taranto sarà la voce delle imprese di costruzione che vorranno, insieme a noi, dare il proprio contributo e consegnare alle nuove generazioni un territorio risanato e finalmente in grado di generare sviluppo.

CRESCITA E SVILUPPO: BISOGNA RIPARTIRE DALLA QUALITÀ DEL LAVORO

di
ANTONIO CASTELLUCCI
Segretario generale Cisl Puglia

Tutte le province pugliesi si collocano oltre il 70° posto nel 2024 per qualità della vita, come riportato da alcuni istituti specializzati. Su questo andamento incide anche il fattore occupazionale. Basti pensare che il tasso di inattività tra i 25 e i 34 anni vede la provincia Ionica in coda (99° posto), Bari (71°), Lecce (79°), BAT (86°), Brindisi (91°) e Foggia (93°). È evidente, pertanto, che la componente occupazionale influisce e risulta determinante. Su questa criticità occorre investire per provare a risalire la china.

Lo stesso livello di crescita del Mezzogiorno, emerso dall'ultimo rapporto Svimez, presenta osservazioni economiche e sociali con nubi all'orizzonte. Se da un lato il PIL del Sud cresce grazie alle ricadute positive del PNRR, dall'altro le prospettive future non sono rosee. Anzi, si rischia, qualora non si intervenisse subito, di tornare alla tanto temuta "normalità", di un territorio regionale che stenta a crescere. La Puglia, in questi anni, ha dimostrato invece, di poter rappresentare la locomotiva d'Italia, in particolare tra le regioni del Sud, subito dopo la pandemia, producendo, insieme ad altre regioni, circa il 90% delle automobili nel Meridione (Svimez).

Siamo però in una fase decisiva a livello regionale, tra grandi preoccupazioni per il futuro di interi comparti industriali, come siderurgia, chimica e automotive. Sul terreno dell'occupazione resta elevato il mismatch tra domanda e offerta, così come la fuga, ormai non più marginale, di giovani formati in Puglia ed emigrati verso il Nord Italia e l'Europa.

I livelli di disoccupazione, pur in miglioramento, sono ancora preoccupanti, specie per quanto riguarda donne e giovani. D'altra parte, non possiamo non rilevare come in Puglia le politiche attive, secondo i dati INPS, abbiano interessato ben 522.498 lavoratori, la maggior parte dei quali grazie alla 'Decontribuzione Sud' (88,5%). Tuttavia questi meccanismi automatici, come prescritto a livello comunitario europeo, sono in scadenza a fine anno, e l'assenza di interventi sostitutivi adeguati, come proposto dalla Cisl, potrebbe determinare una contrazione importante del sostegno pubblico al Mezzogiorno.

Per questa ragione, e per far sì che il lavoro torni al centro di questa ripresa, è fondamentale continuare a destinare,

attraverso una spesa mirata, trasparente e senza sprechi, le risorse economiche necessarie al completamento definitivo del progetto di rilancio del Mezzogiorno.

Frenare questa spinta significherebbe fondamentalmente arrestare la crescita; al contrario, pensiamo che serve maggiore impulso perché siamo in un momento cruciale per rilanciare lo sviluppo regionale. Per questa ragione, e per far sì che il lavoro torni al centro di questa ripresa, è fondamentale destinare, attraverso una spesa mirata, trasparente e senza sprechi, le risorse economiche necessarie al rilancio del Mezzogiorno. Frenare questa spinta significherebbe arrestare la crescita. Al contrario, serve maggiore impulso per rilanciare lo sviluppo regionale.

Come Cisl Puglia auspichiamo che i nuovi assetti tra Italia e Europa aprano la strada a misure di supporto per le nostre regioni. In questo senso, sosteniamo la proroga della "Decontribuzione Sud" o altri strumenti di sostegno, e nell'aspettativa che vengano messe a disposizione nuove risorse per generare occupazione stabile e sicura. Congiuntamente alla ZES unica, alla valorizzazione e al potenziamento delle infrastrutture, un'attenta programmazione nazionale e regionale dei fondi di coesione potrà creare crescita economica, sociale e industriale, mettendo al centro la persona e il lavoro.

Sono aspetti che vanno di pari passo con una ragionata strategia economica e sociale di rilancio; pertanto diventa indispensabile invertire la rotta sulla crisi demografica in corso, ormai divenuta il "problema dei problemi". Nel 2023 si è registrato l'ennesimo calo della popolazione e nel corso del 2024 il fenomeno delle culle vuote continua ad aggravarsi, sebbene alcune misure adottate negli ultimi anni per supportare gli aspiranti genitori, ma che di fatto sono non ancora sufficienti. Nel frattempo, la Puglia invecchia, i bambini sono sempre meno, e i margini di miglioramento per il futuro appaiono incerti.

A tutto ciò si aggiungono le scelte obbligate di molti giovani che, a causa della mancanza di lavoro o della precarietà dell'occupazione, posticipano la propria indipendenza economica e familiare. Questo fenomeno si intreccia con un ulteriore problema: il divario retributivo tra il Nord e il Sud del Paese. In questa classifica, la Puglia si colloca al 17° posto su 20 con una retribuzione giornaliera media nel 2023 di 74,66 euro. Le conseguenze di questo gap sono un disomogeneo sviluppo territoriale, minori investimenti strutturali e una carenza in particolare di infrastrutture viarie e ferroviarie, nonostante la presenza strategica di porti e aeroporti.

> "Per far sì che il lavoro torni al centro di questa ripresa è fondamentale continuare a destinare, attraverso una spesa mirata, trasparente e senza sprechi, le risorse economiche necessarie al completamento definitivo del progetto di rilancio del Mezzogiorno

Il quadro del Mezzogiorno, nonostante le difficoltà, registra una crescita economica più rapida rispetto al Centro-Nord (+0,9% rispetto alla media nazionale dello 0,7%). Tuttavia, le prospettive per il futuro sono meno ottimistiche, con una previsione per il prossimo anno dello +0,7% per il Sud e +1% per il Centro-Nord (Svimez). Molto dipenderà dalla concreta attuazione del PNRR, dall'utilizzo mirato dei Fondi di Coesione e dall'impegno della Regione Puglia, che nel prossimo anno affronterà le elezioni regionali, con il rischio concreto di rallentamenti amministrativi in una fase cruciale, alla vigilia della scadenza del Pnrr (2026).

La Cisl insiste su un modello partecipativo, tra lavoratori e imprenditori, promuovere moderne relazioni industriali e migliorare contestualmente le condizioni di vita e di lavoro attraverso una diffusa contrattazione, aumentando la produttività e la competitività delle imprese.

La proposta di legge di iniziativa popolare sulla partecipazione, promossa dalla CISL in attuazione dell'articolo 46 della Costituzione, ha compiuto importanti passi avanti. Si punta alla partecipazione gestionale nei consigli di sorveglianza e amministrazione, a quella finanziaria con la distribuzione degli utili ai lavoratori, a quella organizzativa con politiche premiali per il miglioramento dei processi produttivi e a quella consultiva, prevedendo un

SOACONSULT
SOCIETA' ORGANISMO DI ATTESTAZIONE

Codice Identificativo : 07679410634 (Autorizzazione n.63 del 04/10/2001)

ATTESTAZIONE DI QUALIFICAZIONE ALLA ESECUZIONE DI LAVORI PUBBLICI
(ai sensi del D.P.R. 207/2010)

Rilasciato alla impresa:	CONSORZIO STABILE BUILD S.C. A R.L.				
C. F.:	03661100242	P. IVA:	03661100242		
con sede in:	ROMA	CAP:	00187	Provincia:	RM
Indirizzo:	VIA SISTINA 121				
Iscritta alla CCIAA di:	RM	al n.:	03661100242		

Rappresentanti legali		Direttori tecnici	
Nome e Cognome	Codice fiscale	Nome e Cognome	Codice fiscale
ANGELO CONTESSA	CNTNGL65D14F152T	Arch. GIUSEPPE GISSI	GSSGPP89T31L328X
		Geom. ANGELO CONTESSA	CNTNGL65D14F152T
		Dott. MARIA LUISA MANZONI	MNZMLS63R61B180A
		Arche CHRISTIAN NAPOLITANO	NPLCRS76C29Z112T

Categorie e classifiche di qualificazione:

Categoria	Classifica	C.F. direttore tecnico cui è connessa la qualificazione
OG 1	VIII	
OG 2	VIII	
OG 3	VIII	
OG 4	III	
OG 6	VIII	
OG 7	IV-BIS	
OG 8	VII	
OG 9	VI	
OG 10	VII	
OG 11	VII	
OG 12	VI	
OG 13	IV-BIS	
OS 1	IV	
OS 3	III-BIS	
OS 4	III-BIS	

Categoria	Classifica	C.F. direttore tecnico cui è connessa la qualificazione
OS 5	II	
OS 6	IV-BIS	
OS 7	III-BIS	
OS 8	IV-BIS	
OS 9	II	
OS 11	V	
OS 14	I	
OS 16	VI	
OS 19	II	
OS 21	VII	
OS 22	VII	
OS 23	III-BIS	
OS 24	VII	
OS 25	IV	
OS 26	V	

Categoria	Classifica	C.F. direttore tecnico cui è connessa la qualificazione
OS 27	V	
OS 28	V	
OS 30	VII	
OS 32	V	
OS 34	III	
OS 35	V	
OS 2-A	V	
OS 12-A	V	
OS 12-B	IV-BIS	
OS 18-A	VI	
OS 18-B	III-BIS	
OS 20-B	II	

Qualificazione per prestazione di progettazione e costruzione fino alla III-BIS classifica.

Il consorzio possiede la certificazione (art. 3 comma 1, lettera mm) del D.P.R. 207/2010 valida fino al 19/01/2026 rilasciata da AUDISO CERTIFICATION.

Partecipano al consorzio stabile CONSORZIO STABILE BUILD S.C. A R.L., le seguenti imprese:

Codice Fiscale Imprese:
00807400494, 02097900837, 07926290722, 01939140842, 01028310926, 02336670753, 04359260751, 02160910242, 01054750730, 06309990726, 01796980785, 02546130739, 08207760722, 01497770634, 01722300652, 03391030719, 05700220873, 02404500742, 00515470771, 10786390962, 00198190134, 01209530763, 02411530922, 02641530361, 13145011006, 03312310711, 00308090547, 01520490705, 01365790748, 01926580745, 01720320744, 02313620904, 02181880713, 01076940889, 04340470758, CDDFRZ67M01B354L, 01075420776, 01382890117, 07139281005, 00972720791, 01852570850, 00928140672, CRBGPP59H07E986U, 07107890720, 03721240756, 07352731009, 05902670727, 02627970789, 02144090731, 03345540789, 00667390678, 08072020723, 02097540740, 10882151003, 01756530745, 06561901007, 02206820694, 02530770748, 02842990737, 01378670713, 01654050853, CHRNDR62E01C424B, 01538770890, 05761720720, 02202610743, 05849950729, 01677460857, 02694280781, BGNGFR66M06B180W, 10732500151

Attestazione n.: 11173/63/01		(N.ro prog./ codice SOA)	Sostituisce l'attestazione n.:	10820AL/63/01	(N.ro prog./ codice SOA)
Data rilascio attestazione originaria	23/12/2019	Data scadenza validità triennale	22/12/2022	Data scadenza intermedia (cons. stab.)	03/12/2023
Data rilascio attestazione in corso	27/11/2023	Data effettuazione verifica triennale	20/12/2022	Data scadenza validità quinquennale	22/12/2024

Firmatari

Rappresentante Legale	FERRILLO FABIOVALERIO	Direttore Tecnico	CAPUTO LAURA

coinvolgimento obbligatorio e preventivo delle rappresentanze sindacali. Crediamo in questo percorso di democrazia economica e sociale, nell'interesse dei lavoratori, delle imprese e di tutti i cittadini. Questo processo deve partire dal basso, valorizzando la contrattazione nazionale e di secondo livello. La manovra nazionale di bilancio, pur limitata a poco più di 30 miliardi di euro, ha accolto molte delle priorità e rivendicazioni della Cisl, destinando gran parte delle risorse al taglio del cuneo fiscale e all'accorpamento delle aliquote IRPEF, con benefici per i redditi medio-bassi come mai accaduto in passato.

La Cisl non ha aderito allo sciopero generale, considerandolo una misura estrema del conflitto sindacale, da adottare solo in caso di impossibilità di dialogo. Continueremo a lavorare in ogni sede istituzionale e parlamentare per migliorare la legge di bilancio, puntando a maggiori tutele per lavoratori, pensionati e famiglie, oltre a interventi in settori cruciali come scuola, sanità, istruzione e ricerca. Non bisogna allontanare il mondo del lavoro dai luoghi istituzionali dove si decide. Noi continuiamo a sostenere la via del dialogo, del pragmatismo e del merito, il giudizio articolato ma positivo della manovra, senza per questo tralasciare responsabilmente e autonomamente future e decise azioni tese a modificare ancora in meglio la legge di bilancio.

In Puglia, il dialogo istituzionale 'partecipativo' si è rivelato spesso più dichiarato che effettivo, con carenze nell'applicazione di protocolli d'intesa, soprattutto in ambito sanitario e legislativo, nel merito e nel metodo, in particolare sul mercato del lavoro. La Cisl continuerà a promuovere il dialogo, la partecipazione, negoziazione, trasparenza e l'autonomia, principi cardine della nostra azione sindacale.

IL RILANCIO DEL PAESE PASSA PER LA FORMAZIONE

Attraverso le risorse erogate in attuazione del Pnrr, ha preso avvio un nuovo processo di transizione ecologica e digitale

di
ROBERTO CALIENNO
Segretario Nazionale
CISL Scuola

In particolare, quella digitale si caratterizza per una serie di aspetti che assumono un importante peso specifico finanche nella scuola italiana. Invero, tale cambiamento pone la comunità, anche quella educante, dinnanzi all'incognita di una velocità mai sperimentata, accompagnata da orizzonti sconosciuti ma, d'altro canto, questi processi richiedono tempo ed apportano sviluppo industriale e infrastrutturale avanzato. Tutto vero, ma soltanto se l'Italia investirà tali risorse nell'innovazione del sistema economico e produttivo, sostenendo la crescita complessiva, i servizi alla persona e un recupero del potere d'acquisto attraverso l'aumento dei redditi. Fatto che riguarda anche il personale scolastico, su cui Cisl Scuola richiede da tempo un aumento delle retribuzioni e migliori prospettive di carriera, poiché su questo piano l'Italia è agli ultimi posti tra le nazioni Ocse. Investire su aumenti salariali e miglioramenti contrattuali, con un nuovo grande piano di assunzioni che includa le stabilizzazioni per docenti e personale Ata risulta, quindi, imperativo.

Accanto alle risorse economiche, quindi, serve il capitale umano in possesso del know-how e delle soft skills necessarie all'attuazione della transizione digitale. Per questo è fondamentale insistere sul lifelong learning, senza accantonare alcun segmento della filiera formativa, che deve perseguire obiettivi coerenti con le caratteristiche della persona umana. D'altro canto, la centralità dell'istruzione deve muovere dalla consapevolezza che la transizione digitale entra a gamba tesa in un'epoca segnata da povertà educativa e difficoltà d'accesso al mondo del lavoro. Questa rottura del sistema è dovuta al fatto che l'istruzione non è ancora assorbita dalla collettività quale irrinunciabile fattore di crescita e sviluppo per l'economia del Paese. I tempi, invece, impongono di parlare di un'"economia della conoscenza", che conduca l'Italia a ritornare competitiva nel panorama economico internazionale.

Il costante aggiornamento tecnologico e le continue trasformazioni del mercato richiedono flessibilità e rapidità nell'apprendimento, e questo fine è realizzabile soltanto valorizzando le capacità di ciascun individuo, invertendo la pericolosa china intrapresa da un buon 50% delle aziende italiane, che non riescono a trovare personale con le competenze necessarie. Inutile dire che tale mismatch ha un effetto

disastroso sul sistema produttivo del Paese ma, cosa ancor più triste, vi sono molti connazionali che smettono di cercare lavoro a causa dell'inadeguatezza del loro profilo rispetto all'offerta di mercato. Questo squilibrio, al momento, è destinato a crescere a causa delle ripetute mutazioni che concernono il mondo del lavoro, in un contesto in cui l'azienda ha come obiettivo principale allineare la produzione con i desideri dei consumatori. Molte imprese, infatti, stanno allargando il loro bacino d'utenza offrendo sempre più servizi oltre ai beni in sé, integrandoli al prodotto stesso per migliorare la user experience.

Tutti questi dettagli, se letti superficialmente, potrebbero apparire distanti dall'istruzione, ma la realtà è un'altra: le aziende non cercano soltanto personale qualificato, ma anche con competenze trasversali che, ad oggi, difficilmente vengono apprese nell'ambito di percorsi formativi. Per accorciare le distanze, non si dovrebbe che rafforzare il rapporto esistente fra scuola e lavoro, facilitando la transizione e incentivando la formazione continua dei giovani ancora in cerca di un futuro professionale. Allo stesso modo, l'epoca richiede che anche chi non è più giovane e lavora da tempo, debba aggiornarsi attraverso percorsi di formazione continua confacenti alle proprie attitudini occupazionali.

Particolare importanza rivestono, quindi, i percorsi di orientamento scolastico accompagnati dai Pcto (alternanza scuola-lavoro), al fine di facilitare l'emersione di attitudini e abilità dei giovanissimi, da un lato riducendo l'inadeguatezza delle proprie competenze; dall'altro incrementando il livello generale d'istruzione. Tuttavia, per fornire una risposta organica al mismatch, quasi quindici anni fa sono stati creati gli Istituti Tecnologici Superiori (o ITS Academy), volti ad erogare formazione terziaria fornendo al mercato Tecnici Superiori specializzati in ambiti strategici per le esigenze economiche del Paese a livello internazionale, affinché la transizione tecnologica e lo sviluppo sostenibile potessero posare su radici ben salde. Il legame strutturale fra ITS e aziende, combinato con il modello formativo fondato su stage e attività laboratoriali con approccio esperienziale, consente di creare profili immediatamente spendibili sul mercato del lavoro, privilegiando i rapporti con le realtà del territorio di riferimento.

L'antidoto al mismatch forse esiste davvero,

> Il costante aggiornamento tecnologico e le continue trasformazioni del mercato richiedono flessibilità e rapidità nell'apprendimento, e questo fine è realizzabile soltanto valorizzando le capacità di ciascun individuo

e come certificato dai dati Indire del monitoraggio 2024 inerente ai 369 percorsi formativi terminati nel 2022 da 98 Academy, su 9.246 iscritti hanno conseguito il diploma di Tecnico Superiore 7.033 studenti, con un placement dell'87% entro un anno dall'acquisizione del titolo. Inoltre, nel 93,8% dei casi, i neodiplomati hanno trovato lavoro in un settore coerente con il percorso di formazione tecnologica svolto. Meccanica, mobilità sostenibile, efficienza energetica e tecnologie per i beni turistici risultano le aree maggiormente virtuose per l'assorbimento dei "supertecnici". Il placement dei diplomati ITS è nettamente superiore a quello di un tradizionale corso universitario triennale o magistrale ma, adesso, una delle grandi sfide degli ITS è quella di ridurre il rapporto tra iscritti e diplomati. In questo scenario, l'influenza positiva dei fondi Pnrr destinati alle Academy impone un lavoro corale al fine di continuare a ridurre il mismatch fra domanda e offerta di lavoro, corroborando i legami con le università di tutta Italia. Inoltre, per effetto della legge n. 99 del 15 luglio 2022, possono essere erogati percorsi di studio "ibridi", grazie alla collaborazione tra ITS afferenti ad aree tecnologiche diverse e, ad oggi, risultano attivi percorsi formativi per 60 differenti figure.

Il futuro degli ITS Academy è strettamente connesso agli sviluppi della filiera 4+2, ma per CISL Scuola non è sufficiente fornire risposte alle contingenze del mercato del lavoro: servono azioni ben più complesse e articolate. Occorre riorganizzare i saperi e ridisegnare l'intera mappa delle competenze attraverso un rinnovato approccio conoscitivo.

LA FORMAZIONE CONTINUA PER ATTUARE IL SISTEMA "4+2"

La recente riforma della filiera tecnologico-professionale, c.d. "4+2", che comprende quattro anni di formazione tecnica o professionale e due anni di ITS Academy, mira a creare un continuum formativo capace di fornire un maggior livello di specializzazione agli studenti, tenendo presente che il diploma scolastico manterrà il preesistente valore legale

di
FABIO CIRO MANCINO
Segretario Generale
CISL Scuola
Taranto-Brindisi

A conclusione dei percorsi quadriennali, gli studenti possono sostenere l'esame di Stato presso l'istituto professionale, statale o paritario assegnato dall'Usr competente, in deroga al sostenimento dell'esame preliminare per l'ammissione dei candidati esterni e previa frequenza dell'apposito corso annuale. Tale riforma vuole garantire la qualità del percorso d'istruzione legando sempre più la formazione al mondo del lavoro, con la preziosa partecipazione degli esperti provenienti dalle imprese al fine di coprire le competenze che non appartengono al personale docente che, a sua volta, potrà seguire percorsi formativi interni alle aziende con cui le scuole collaborano.

La riforma potenzia, altresì, lo studio delle materie Stem; delle lingue; la didattica laboratoriale e i Pcto e, inoltre, prevede la possibilità per gli istituti di riservare quote orarie da destinare ad attività legate al territorio. Gli accordi regionali potranno, poi, prevedere l'introduzione dell'apprendimento integrato dei contenuti delle attività formative programmate in lingua straniera veicolare (Clil) all'interno delle scuole, nonché di compresenza con un conversatore di lingua straniera nell'ambito delle attività d'indirizzo. Gli organici dei docenti resteranno, invece, invariati, consentendo il potenziamento dello studio delle discipline nel quadriennio.

Tuttavia, CISL Scuola ritiene che tale progetto di sperimentazione non possa realizzarsi in modo efficace senza un adeguato investimento in termini di formazione del personale, poiché il ruolo della formazione del personale assume valenza strategica e deve essere ricondotto a un contesto di piena valorizzazione all'interno del Contratto di Lavoro. Secondo CISL Scuola va regolamentata anche l'eventuale rimodulazione dell'orario settimanale delle lezioni per compensare, almeno in parte, la riduzione di un'annualità del percorso

scolastico del ciclo secondario e garantire il raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento previsti per il corrispondente profilo in uscita del quinto anno.

Nello scenario attuale, però, ITS Academy e filiera tecnologico-professionale potrebbero non bastare per trascinare il Sistema Paese fuori dall'impasse del mismatch. Invero, sarebbe opportuno aumentare le risorse destinate all'istruzione, equiparandole alla media Ue in percentuale sul Pil; ampliare l'offerta formativa puntando su tempo pieno, progetti, attività integrative, sperimentazioni e prevenzione, annullando l'annoso problema della dispersione scolastica, che a Sud raggiunge livelli tuttora pericolosi. L'autonomia delle istituzioni scolastiche andrebbe, infine, resa concreta ed effettiva.

CISL SCUOLA
IN PRIMA PERSONA AL PLURALE.

IMPRESA
D.CO CASSALIA
dal 1975
32, V. Bruno – 74121 Taranto (TA)
Telefono: 099 730 56 99
www.cassalia.it - info@cassalia.it

TARANTO, BRINDISI E LE CONNESSE OPPORTUNITÀ DI NUOVO SVILUPPO SOSTENIBILE

Correva l'anno 2019 e con il Green deal europeo venne lanciato uno specifico messaggio all'intera Europa: fare presto e fare bene su clima, ambiente, energia, nuove tecnologie, innovazione, ricerca, competitività, crescita

di
GIANFRANCO SOLAZZO
Segretario Generale
Cisl Taranto Brindisi

Da una parte gli Stati Uniti d'America e dall'altra la Cina, erano potenze globali con le quali la stessa Europa avrebbe dovuto trovarsi a competere, perché l'ombrello protettivo Nord americano, prima o poi, avrebbe lasciato spazio ai propri interessi di parte.

Il Covid-19 prima, l'invasione russa dell'Ucraina e la successiva escalation della guerra in Medio Oriente dopo l'attacco efferato di Hamas ad Israele, a cui oggi si aggiunge anche il rovesciamento del regime di Assad in Siria, hanno prodotto una ulteriore destabilizzazione che, più che rafforzare la solidarietà globale pare incentivi tuttora egoismi, continentali e nazionali, ripiegati sulle rispettive convenienze commerciali e tecnologiche.

L'avvento di Trump come Presidente della prima potenza mondiale ed il suo "America first" (prima l'America) sembra dover confermare tale opzione.

Ora: perché far riferimento alla geopolitica globale se dobbiamo pensare a come far crescere due realtà così piccole rispetto all'immenso panorama, cioè Taranto e Brindisi?

Per un semplice teorema: perché tutto è connesso!

Potremmo mai pensare che siderurgia, energia, chimica, aerostrutture e aerospazio, automotive, portualità, turismo, agroalimentare, insomma gran parte del settore manifatturiero e dei servizi collegati, possano restare avulsi dai nuovi equilibri geo-politici mondiali?

Potremmo citare tanti esempi ma lasciamone passare uno: verso gli USA la Regione Puglia, solo per Agroalimentare e Componentistica, esporta per circa un miliardo di euro e sono settori, questi, che caratterizzano in maniera significativa pro-

prio le province di Brindisi e di Taranto.

Ed allora: c'è o no necessità di un forte scatto di reni per queste due realtà storicamente caratterizzate da imponenti assetti industriali, con pregi e difetti, poste oggi di fronte ad un bivio?

Laddove, cioè, da una parte esiste un percorso che comporterebbe impoverimento economico e generazionale ed un altro con opportunità capaci di invertire una tendenza che al momento è alle prese con preoccupanti criticità di natura economica, produttiva e sociale.

Non c'è dubbio che lo stato di salute di Taranto passi dai destini societari dell'ex Ilva e del tanto atteso Piano industriale che sarà elaborato da chi ne prenderà le redini, dopo oltre dieci anni di insipienza politica che, su tale vertenza, hanno manifestato tutti i Governi alternatisi alla guida del Paese.

Una realtà simile a questa del siderurgico ionico, intorno alla quale gravitano oltre 15mila lavoratori con le relative famiglie, non può essere considerata come una delle tante problematiche da risolvere, giacché essa rimane la questione-madre per l'ambiente, l'occupazione, il lavoro; insomma per l'intero sistema socio-economico del territorio.

E non va trascurato che l'acciaio volenti o nolenti costituisce una delle materie prime più utilizzate nel manifatturiero.

Pensiamo alle necessità di acciaio per la produzione legata agli impianti dell'eolico offshore per la costruzione di lamiere strutturali, turbine, piattaforme, pale eoliche innovative, sistemi di accumulo.

A tal riguardo ricordiamo la presenza già di grandi player della produzione di pale eoliche innovative, come Vestas a Taranto che ha inaugurato la pala eolica più grande al mondo, così come risulta essere ancora presente un altro progetto simile, già autorizzato, di ACT Blade a Brindisi.

E che dire anche del programma di Nadara e BlueFloat Energy, che solo in Puglia ha previsto investimenti per 7,5 mld sull'eolico offshore?

Insomma, non mancherebbe certo la domanda in tal senso se, ovviamente, la produzione dell'acciaio dello stabilimento tarantino fosse tarata anche su una qualità compatibile con tali filiere, che puntano ad uno sviluppo sostenibile e sempre più in crescita.

Considerando, peraltro, che gli importanti investimenti previsti in Puglia dal Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR) per circa 7 Gigawatt di rinnovabili e che vedono l'interesse di grandi player dell'energia, sia su Taranto che su Brindisi, potrebbero garantire l'energia necessaria per il processo di decarbonizzazione dello stesso stabilimento siderurgico.

Per questo abbiamo più volte proposto di posizionare le nostre realtà come un Distretto industriale che punti addirittura ad esportare know-how.

Perché se a Charleroi (Belgio) Arcelor Mittal fornisce acciaio green (con forni elettrici alimentati da energia eolica), un tale progetto non potrebbe essere preso in considerazione in questa parte del Mezzogiorno d'Italia?

E poi ancora, non trascurabile risulta la cantieristica navale, altro settore utilizzatore di acciaio, che sta riconquistando forti interessi produttivi in entrambi i territori.

La transizione industriale ed energetica assume valore se si allarga lo sguardo da una visione settoriale ad una visione d'insieme, per uno sviluppo condiviso tra settori e, perché no, anche tra i due territori, le cui criticità possono trasformarsi in eccezionali opportunità.

Traendo spunto da queste valutazioni, siamo stati i primi come Cisl Taranto Brindisi ad intervenire pubblicamente affinché si prendesse in seria considerazione l'opportunità offerta dal DL Energia n.181/2023 (convertito con la L.11 del 2 febbraio 2024), che ha previsto l'individuazione di due aree portuali del Mezzogiorno, con i relativi specchi d'acqua, destinate a infrastrutture di cantieristica navale (a fini di produzione, assemblaggio e varo di piattaforme galleggianti) per l'eolico offshore.

A tal riguardo, successivamente è stato presentato un emendamento, da noi subito apprezzato, con cui sono state proposte proprio le aree portuali di Taranto e Brindisi.

Bene: dare conseguenza a tali investimenti potrebbe, tra l'altro, rivelarsi una opportunità per i 330 lavoratori ex TCT, in carico all'Agenzia del lavoro portuale di Taranto, la TPWA, per i quali l'indennità di

mancato avviamento è in scadenza a fine mese e per cui auspichiamo una proroga e, soprattutto, che si dia seguito a corsi di formazione idonei a mettere in sintonia competenze e nuove opportunità lavorative e produttive.

D'altro canto, il sopra richiamato investimento sulla cantieristica navale per l'eolico offshore, rappresenterebbe una speranza anche per i lavoratori diretti ma, in particolar modo, dell'appalto e dell'indotto che a Brindisi rischiano di essere espulsi definitivamente dal mondo del lavoro, sia per il phase out dal carbone inerente alla Centrale Enel, sia per le criticità connesse al settore farmaceutico e quello della chimica di base, quest'ultimo in procinto di smantellamento.

A tal proposito, abbiamo sempre rivendicato responsabilità sociale da parte delle grandi società partecipate dallo Stato, come Enel ed Eni, affinché siano protagoniste sul territorio di Brindisi, non solo di una transizione energetica e industriale, ma anche sociale.

Il Tavolo di coordinamento sulla decarbonizzazione per Brindisi deve ancora esprimere la sua strategia di diversificazione economica del territorio, riempiendo di contenuto il tanto atteso Accordo di programma, con cui dar vita agli investimenti (13 quelli enunciati) chiarendo chi fa cosa e con quali risorse finanziarie.

Quindi, c'è un cantiere aperto che esemplifica quel bivio cui abbiamo fatto riferimento all'inizio, che può traghettare le economie di due territori accomunati da una transizione energetica ed industriale che deve trasformarsi, a nostro parere, in un rilancio produttivo per una crescita ed uno sviluppo sostenibile.

Uno sviluppo, cioè, che dia speranza a quanti soffrono la mancanza di reddito o il cui sostegno economico rivenga esclusivamente da ammortizzatori sociali; e, inoltre, a quanti un lavoro ce l'hanno ma sono soggetti a processi di riqualificazione e di ricollocazione lavorativa.

Una speranza che va riempita di contenuto ed organizzata soprattutto per i tanti giovani i quali, spesso per forza maggiore, emigrano per studio o per lavoro.

Fenomeno, questo, che insieme alla denatalità, sta producendo lo spopolamento

Uno scorcio del porto di Taranto

delle nostre comunità.

Secondo l'Istituto pugliese di ricerche economiche e sociali (IPRES), le città di Taranto e di Brindisi sono proiettate, con l'attuale andamento demografico, a perdere entro vent'anni rispettivamente il 18% e il 16% della popolazione oggi residente.

Bene, quindi, richiamare tutti, istituzioni, politica - la buona politica - enti strumentali, parti sociali, a condividere idee di sviluppo, a mettere a terra tutti i finanziamenti previsti per potenziare le nostre infrastrutture viarie, ferroviarie, aeroportuali, portuali, per cui sono state tante le risorse concesse dall'Europa con il PNRR, i Fondi strutturali e d'investimento europeo del ciclo 21/27 ed ora la Regione Puglia è anche assegnataria di circa 6,3 mld tra FSC (Fondo di Sviluppo e Coesione) e POC (Piano Operativo Complementare), a seguito dell'accordo di coesione stipulato col Governo.

E che dire delle risorse assegnate per i CIS a Brindisi e a Taranto e che, per quest'ultimo, risultano esserci circa 1mld, di cui si sono perse le tracce?

In merito a ciò è utile segnalare come uno degli investimenti previsti dal disperso CIS Taranto fosse quello di affrontare l'emergenza bonifiche.

Emergenza che attiene anche al dramma delle oltre mille famiglie che vivono dal reddito della mitilicoltura ed a come lo stato ambientale del Mar piccolo, dovuto anche all'impatto climatico, stia mettendo in crisi l'economia più antica del territorio.

Aver nominato un ennesimo Commissario, nonostante la sua professionalità e la sua buona volontà, certamente non può bastare per ottemperare al compito stra-

ordinario delle bonifiche, per cui risultano necessari almeno 500 mln di euro, a fronte dei 50 mln a disposizione e, soprattutto, senza una giusta struttura di supporto.

A tal riguardo abbiamo da giorni appreso che il Ministro Gilberto Pichetto Fratin, in risposta ad una nostra lettera che avevamo inviato insieme a Legambiente e altre associazioni, sta procedendo a definire detta struttura.

Ci si attende, comunque, che al più presto si mettano a disposizione anche le opportune risorse economiche.

Non va neppure dimenticata la disponibilità finanziaria riconosciutaci dall'Europa, con 796 mln di euro del Fondo per la Transizione Giusta (Just Transition Fund), per la presenza dello stabilimento siderurgico tarantino e per il relativo processo di decarbonizzazione.

Al momento anche su questo nessun cantiere è stato aperto e, soprattutto, nessun piano di investimento risulta essere stato dichiarato esecutivo dalle strutture preposte.

Allora, tanti sono i compiti cui dare soluzione per la crescita delle nostre realtà, perché tante sono le opportunità ed anche le risorse finanziarie disponibili in questo delicato periodo storico dei nostri territori, accomunati anche da due realtà portuali e retroportuali, che hanno ancora parecchio da esprimere dal punto di vista logistico, economico, produttivo, oltre che crocieristico.

Certamente, al momento, desta preoccupazione la crisi del traffico commerciale che da tempo ha colpito lo scalo ionico e le novità sopraggiunte in merito agli assetti societari del gruppo turco Yilport che ha in concessione il terminal di Taranto attraverso la SCCT (San Cataldo Container Terminal).

Ciò non toglie che resta una grande opportunità di sviluppo del territorio.

E poi ancora la ZES unica, finanziata con 2,6 md dalla manovra finanziaria 2025, il cui piano strategico contiene nove filiere produttive, tutte ben rappresentate sia nell'economia ionica che in quella messapica, dovrebbe figurare come ulteriore opportunità di attrazione di investimenti privati, i quali restano essenziali per lo sviluppo del territorio.

> Uno sviluppo che dia speranza a quanti soffrono la mancanza di reddito o il cui sostegno economico rivenga esclusivamente da ammortizzatori sociali; e, inoltre, a quanti un lavoro ce l'hanno ma sono soggetti a processi di riqualificazione e di ricollocazione lavorativa

Ed a proposito di investimenti, tutti dovremmo tifare affinché siano rispettati i tempi per realizzare i Giochi del Mediterraneo, una inedita opportunità economica e sociale per le nostre realtà, in quanto saranno occasione di investimento in nuove infrastrutture che resteranno sul territorio e saranno occasione di nuova e buona occupazione.

Così come sentiamo di tifare per l'illuminata scelta di aver candidato Brindisi a Capitale italiana della cultura 2027, il cui destino, a prescindere dall'esito, che noi ovviamente auspichiamo sia positivo, comunque comporterà da parte di tutta la comunità politica, economica, sociale, civile, un salto di qualità nel modo di porsi nei confronti del mondo esterno, affinché la città diventi attrattiva sotto tutti i punti di vista.

Insomma, se non ora quando realizzare un rinnovato sistema industriale, che non significa solo grande fabbrica, bensì: industria aeronautica, industria del mare, industria agroalimentare, industria del turismo, industria culturale; in una parola: innovazione.

Senza dimenticare le opportune infrastrutture sociali, ovvero: una sanità efficiente che punti ad attrezzare tutti i presidi ospedalieri e sanitari con le giuste professionalità e i necessari organici e, al contempo investa sulla medicina territoriale, portando a buon fine la realizzazione delle strutture previste dal PNRR, ovvero case di comunità, ospedali comunità, COT (Centri Operativi Territoriali).

Ed infrastrutture sociali sono anche asili nido, scuole a tempo pieno, politiche abitative pubbliche e servizi efficienti che comportino oltretutto occupazione stabile, ben contrattualizzata, per offrire servizi di qualità e con le professionalità appropriate.

Tutto questo sembra un sogno?

Come Cisl Taranto Brindisi pensiamo di no e che la sfida sia tra il consegnarci all'insufficienza dello status quo oppure agevolare coesione sociale e qualità della vita per tutte le fasce di età, specie per i nostri ragazzi e le nostre ragazze, affinché abbiano la possibilità di non abbandonare le nostre città e, soprattutto, di poterci ritornare.

Progettazione e costruzione di impianti
Trattamenti e valorizzazione rifiuti
Sensibilizzazione ambientale
Ricerca e sviluppo
Bonifiche ambientali
SCUOLA
cisa s.p.a.

ANTENNA SUD

RFI-SVIMEZ LA LINEA NAPOLI-BARI

Valore aggiunto di 4,4 miliardi di euro e 62mila posti di lavoro. Opportunità economiche, occupazionali e ambientali per lo sviluppo del Mezzogiorno

Un valore aggiunto pari a 4,4 miliardi di euro e 62mila posti di lavoro come impatto economico della realizzazione della nuova linea ferroviaria Napoli - Bari.

Sono questi i principali risultati di uno studio, frutto della collaborazione tra SVIMEZ (Associazione per lo sviluppo dell'industria del Mezzogiorno) e Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS) sull'impatto della nuova infrastruttura in corso di realizzazione al Sud, inserita nel Rapporto Svimez 2024.

"Con la realizzazione della nuova linea Napoli - Bari - ha commentato l'Amministratore Delegato e Direttore Generale di RFI, Gianpiero Strisciuglio - tracciamo una rotta per supportare il rilancio del Mezzogiorno. L'impegno di RFI è teso a cambiare le abitudini di mobilità e a dare un impulso decisivo per le economie locali. Un valore che si concretizza non solo nella creazione di nuovi posti di lavoro, ma anche nella spinta allo shift modale in linea con gli obiettivi climatici europei".

Per il direttore generale della SVIMEZ Luca Bianchi, "l'analisi svolta in collaborazione con RFI fa emergere il potenziale trasformativo di un intervento che mette in connessione due regioni tra le più dinamiche del Sud. Questi progetti contribuiscono ad un nuovo modello di sviluppo, in grado di coniugare crescita dei territori, valorizzazione delle competenze e sostenibilità".

Nel dettaglio, la nuova linea AV/AC Napoli - Bari, dall'investimento complessivo di oltre 6 miliardi di euro, ha un impatto

diretto e indiretto sul valore aggiunto di oltre 3,9 miliardi di euro, con circa 53mila posti di lavoro a tempo pieno generati. Considerando anche gli effetti indotti, il valore aggiunto attivato dal progetto sale a 4,4 miliardi, con un impatto occupazionale di 62 mila addetti. I settori maggiormente interessati sono l'ingegneria civile, i servizi legati alla progettazione, le altre costruzioni, la fabbricazione di prodotti in metallo e i servizi di vendita all'ingrosso.

La linea Napoli - Bari è un'infrastruttura strategica che permetterà di mettere in comunicazione il Sud Italia con le più importanti regioni del Centro-Nord e dell'Europa, estendendo i benefici dell'Alta Velocità al Mezzogiorno e contribuendo al rilancio competitivo del Paese. Il programma di investimenti prevede la realizzazione di una nuova linea a doppio binario tra Napoli e Foggia, con maggiore capacità di trasporto e velocità di 200-250 km/h, che consentirà una riduzione significativa dei tempi di percorrenza per i viaggiatori: due ore tra Napoli e Bari, tre ore tra Roma e Bari e quattro ore tra Roma e Lecce/Taranto.

In conseguenza dello shift modale, si stima una riduzione delle emissioni medie annue di circa 141 mila tonnellate di Co2, equivalenti alle emissioni di 638mila camion che percorrono la tratta Napoli – Bari. Le ricadute positive non sono esclusivamente economiche e l'investimento rappresenta un esempio concreto delle potenzialità dello shift modale in termini di riduzione delle emissioni del settore dei trasporti e lotta al cambiamento climatico

REGIONALE: COMPLETATO IL RINNOVO DELLA FLOTTA

Oltre 500 posti complessivi offerti a bordo, insieme a otto posti per le biciclette. Nel 2025 in arrivo altri quattro nuovi treni elettrici bipiano da oltre 1000 posti. Età media dei convogli tra le più giovani d'Europa: 3 anni

Arriva in Puglia il 46° treno elettrico di nuova generazione che completa il rinnovo della flotta del Regionale.

I nuovi treni rientrano nel piano di investimenti previsti dal Contratto di Servizio tra la Regione Puglia e Trenitalia (Gruppo FS), sottoscritto nel 2018 e valido fino al 2032, dal valore complessivo di circa 570 milioni di euro, per acquisto nuovi treni e nuove tecnologie, di cui 212,5 milioni di euro cofinanziati con fondi FESR, FSC e PNRR.

Riciclabili fino al 96% con una riduzione del 30% dei consumi energetici rispetto ai treni precedenti, i nuovi treni elettrici monopiano vantano elevati standard di affidabilità e sicurezza. Tecnologicamente avanzati ed ecologici, sono dotati di oltre 500 posti complessivi, insieme a 8 posti per le bici, un bagno attrezzato e prese di alimentazione per pc, tablet e cellulari. Un'illuminazione led ottimizzata grazie ai grandi finestrini consente un maggiore ingresso di luce naturale. Livello di rumore e vibrazioni sono ridotti al minimo per garantire un viaggio sempre più confortevole. I nuovi treni possono circolare anche in doppia composizione nelle relazioni e nelle fasce orarie a maggiore densità di afflusso.

Entro il prossimo anno, la flotta si arricchirà di altri quattro elettrotreni da oltre 1000 posti, frutto di un ulteriore finanziamento della Regione Puglia volto a favorire un'offerta in grado di intercettare i crescenti flussi di passeggeri che stanno caratterizzando il territorio regionale sulle tratte a più alta frequentazione, portando l'età media dei convogli a tre anni, tra le più giovani d'Europa.

L'arrivo di questi nuovi treni riflette i valori di sostenibilità, accessibilità e intermodalità del Regionale. L'impegno verso un futuro più green si concretizza attraverso tecnologie che riducono consumi energetici e impatto ambientale, rendendo il treno l'opzione di una mobilità sempre più sostenibile. Allo stesso tempo, l'attenzione all' accessibilità è in grado di garantire a tutti un'esperienza di viaggio confortevole e conveniente. L'integrazione con altre modalità di trasporto e l'uso della digitalizzazione sono elementi chiave per garantire un viaggio connesso e agevole, in linea con i bisogni di una generazione in movimento.

L'offerta del Regionale in Puglia

In Regione circolano:

- dal lunedì al venerdì, 235 treni al giorno,

con circa 130mila posti totali offerti e 2.000 posti bici

• il sabato, 171 treni, con oltre 90mila posti totali offerti e 1.300 posti bici

• la domenica e festivi, 84 treni, con circa 50mila posti totali offerti e 750 posti bici.

Sulla linea Adriatica, nei giorni feriali da Foggia a Lecce è attivo il modello cadenzato con treni regionali veloci tra Bari e Foggia e tra Bari e Lecce e treni regionali nell'area metropolitana di Bari.

Durante i weekend è possibile sperimentare il Salento Line, il servizio tra Bari e Lecce a vocazione turistica che serve tutte le località della linea.

Tutti i giorni è attivo l'Apulia Express, un collegamento tra Lecce e Bari del Regionale di Trenitalia superveloce, richiesto dalle Associazioni di pendolari e dalla Regione Puglia, che in un'ora e 25 minuti consente di viaggiare tra le due città, con fermate intermedie a Brindisi e Monopoli, con la garanzia del posto a sedere. Il servizio è disponibile a una tariffa speciale fissata dalla Regione Puglia sia per il biglietto singolo che per l'abbonamento mensile, parte la mattina da Lecce alle 7.20 e arriva a Bari alle 8.45 e riparte il pomeriggio da Bari alle 17.45 con arrivo a Lecce alle 19.45.

Per incentivare l'utilizzo del treno anche per chi arriva in regione con l'aereo, Regionale ha attivato dei collegamenti da e per i due aeroporti pugliesi. È attivo con Ferrotramviaria un accordo che consente a Trenitalia di vendere soluzioni combinate tra tutte le località servite da Regionale e la stazione dell'aeroporto di Bari Palese "Karol Wojtyla".

Il Brindisi Air&Portlink, la navetta operata in accordo con STP Brindisi collega la stazione di Brindisi allo scalo "Aeroporto del Salento" in 15 minuti. La stessa navetta collega anche il porto di Brindisi alla stazione, con un servizio circolare che costituisce un unicum in Italia.

Per collegare anche le località di grande interesse turistico non raggiungibili direttamente con il treno, Trenitalia, in collaborazione con le imprese territoriali di trasporto pubblico locale, completa la propria offerta assicurando soluzioni di viaggio combinate con dei bus che assicurano dei collegamenti coordinati con gli orari dei treni di Trenitalia dalle principali stazioni della Puglia.

Nelle località di Molfetta e Modugno è attiva l'intermodalità con alcune linee urbane di collegamento tra la stazione e il centro città.

Per dare la possibilità ai viaggiatori di acquistare, con un'unica soluzione attraverso i canali di acquisto di Trenitalia, viaggi combinati tra più vettori ferroviari, Regionale ha stipulato un accordo commerciale, valido tutto l'anno, con Ferrotramviaria, Ferrovie del Gargano e Ferrovie Appulo Lucane. Con Ferrovie del Sud Est, l'altra società del Gruppo FS, è attivo il multicompany, che permette di acquistare indistintamente titoli di viaggio di Trenitalia e Ferrovie del Sud Est.

FERROVIE DEL SUD EST: PARTONO I CANTIERI DEL PNRR

Modifiche alla circolazione per lavori di potenziamento infrastrutturale e tecnologico

Tutti operativi i cantieri per l'ammodernamento della rete e delle stazioni di Ferrovie del Sud Est.

L'investimento complessivo dei lavori ammonta a oltre 600 milioni di euro, di cui 400 milioni finanziati con fondi PNRR.

Venti HUB intermodali

Sono partiti i lavori per trasformare venti stazioni del network FSE in hub intermodali. Si migliorerà l'accessibilità delle stazioni attraverso l'innalzamento dei marciapiedi, l'eliminazione delle barriere architettoniche, la realizzazione di sottopassi di stazione ciclopedonali, l'adeguamento dei percorsi per ipovedenti, la segnaletica, la sistemazione a verde, l'arredo urbano, l'illuminazione e la videosorveglianza. Si tratta di interventi volti a potenziare i servizi di interscambio attraverso la riqualificazione dei piazzali antistanti e la realizzazione di parcheggi per i bus, parcheggi per auto private e velostazioni di interscambio, corsie «kiss and ride» e percorsi pedonali.

Le stazioni che verranno riqualificate

• Linea 1 Martina Franca -Taranto: lievi modifiche di orario per tutti i treni

• Linea 2 Martina Franca - Lecce: lievi modifiche di orario per otto treni della relazione Martina Franca - Francavilla Fontana e adeguamento dell'orario per i servizi sostitutivi Francavilla Fontana - Lecce

• Linea 3 Lecce-Novoli-Gagliano: nuova progettazione dell'orario con maggiori frequentazioni su Lecce, Casarano e Parabita

• Linea 4 Casarano-Gallipoli: lievi modifiche di orario per cinque treni

• Linea 5 Lecce-Gallipoli: sospensione servizio ferroviario e inserimento del servizio sostitutivo con 14 bus sull'intera tratta e otto bus limitati a Zollino in coincidenza con i treni Zollino-Lecce provenienti da Gagliano del Capo

• Linea 6 Lecce-Zollino-Gagliano Del Capo: nuova progettazione dell'orario con maggiori frequentazioni su Lecce e Maglie

> A via la realizzazione di 20 hub intermodali. In corso l'installazione dell'ERTMS e l'elettrificazione nel Salento. Investimenti complessivi per oltre 600 milioni di euro, di cui 400 con fondi PNRR

• Linea 7 Maglie-Otranto: lievi modifiche di orario per tutti i treni

Nei giorni festivi:

• Linea 1bis+linea 1 Bari - Putignano - Martina Franca via Casamassima: nuova progettazione dell'orario con dieci treni Bari - Martina Franca e due treni Bari - Putignano

• Linea 1 Bari - Putignano via Conversano: adeguamento degli orari del servizio sostitutivo Bari - Putignano in coincidenza a Putignano con il servizio della linea Putignano - Martina Franca

• Linea 5 Lecce - Gallipoli: garantiti bus sostitutivi

• Linea 6 Lecce – Zollino - Gagliano del Capo: lievi modifiche di orario per otto treni

Maggiori dettagli sui canali di acquisto e sulla pagina web **www.fseonline.it/s/oraripdf**

FSE: ARRIVATI I PRIMI TRE NUOVI TRENI ELETTRICI

Oltre 500 posti complessivi, insieme a 8 posti per il trasporto bici. Già in circolazione sulle linee Bari–Putignano (via Casamassima) e Martina Franca – Putignano. Saranno 11 entro il 2026. Investimento complessivo circa 70 milioni di euro finanziati con fondi FSC e PNRR ottenuti dalla Regione Puglia

Sulla rete di Ferrovie del Sud Est sono in circolazione i primi tre treni elettrici di nuova generazione e un altro arriverà entro fine anno.

I nuovi convogli viaggiano attualmente sulle linee Bari – Putignano (via Casamassima) e Putignano – Martina Franca. Man mano che verrà completata l'elettrificazione della rete – i lavori sono in corso - i nuovi treni circoleranno anche sulle linee Bari - Taranto e Martina Franca – Lecce - Gagliano. Tra il 2025 e il 2026 è prevista la consegna di altri sette treni elettrici.

L'investimento complessivo è di circa 70 milioni di euro finanziati con fondi FSC e PNRR, ottenuti da Regione Puglia per il rinnovo della flotta.

Riciclabile fino al 97% con una riduzione del 30% dei consumi energetici rispetto ai treni precedenti, il nuovo treno elettrico monopiano vanta elevati standard di affidabilità e sicurezza. Tecnologicamente avanzati ed ecologici, i nuovi convogli sono dotati di oltre 500 posti complessivi, insieme ai 8 posti per le bici e, per il massimo comfort dei passeggeri, di prese

di alimentazione per pc, tablet e cellulari e un'illuminazione led ottimizzata grazie ai grandi finestrini che consentono un maggiore ingresso di luce naturale. Livello di rumore e vibrazioni sono ridotti al minimo per garantire un viaggio sempre più confortevole.

La flotta di Ferrovie del Sud Est è composta attualmente da 51 treni di cui 14 elettrici. Entro in 2026 il 50% della flotta sarà a emissioni zero (a trazione elettrica o a idrogeno).

I CONSORZI DI GARANZIA UN PONTE TRA BANCHE E IMPRESE

Abbiamo incontrato Michele Dioguardi, presidente di Interfidi S.c.a r.l., che "fotografa" l'andamento economico ed evidenzia le problematiche e le soluzioni per favorire il sostegno alle aziende

di PIERANGELO PUTZOLU

Negli ultimi 12 mesi per le imprese italiane, quello del rapporto con le banche è diventato uno degli elementi più controversi da gestire nell'insieme delle diverse attività operative: la maggiore restrizione degli istituti nel concedere nuovo credito, divenuto assai più costoso a causa dell'aumento del costo del denaro, si è accompagnato spesso ad una crescente difficoltà nell'onorare le scadenze dei finanziamenti cosiddetti "in essere", con le sofferenze bancarie in salita.

Non solo nel 2024 ma almeno negli ultimi cinque anni, i finanziamenti dedicati alle imprese si sono notevolmente ridotti, in particolar modo quelle con meno di cinque addetti hanno registrato una riduzione del 33% delle richieste. L'accesso al credito è divenuto una delle sfide più problematiche per micro e piccole imprese italiane, artigiani e commercianti, che faticano a ottenere finanziamenti per sostenere la propria attività e che molto più spesso ricercano liquidità proprio per riuscire a sostenere i normali costi di gestione.

A supportare queste realtà fondamentali del tessuto produttivo italiano sono sempre rimasti i Confidi che, soprattutto nei momenti più difficili, hanno sempre rappresentato un sostegno costante agli imprenditori, consentendo l'accesso alle migliori condizioni di mercato.

Quali sono i motivi di questa contrazione delle richieste? Ne abbiamo parlato con il dottor Michele Dioguardi, presidente di Interfidi Scarl Taranto.

«Certamente un peso importante lo ha assunto il susseguirsi delle note vicende economiche e sociali degli ultimi anni e il conseguente aumento dei tassi e dell'inflazione.

Molto spesso le imprese hanno preferito a continuare a "tirare la cinghia" piuttosto che provare, attraverso nuovo debito, ad effettuare nuovi investimenti produttivi, magari in formazione, rinunciando quindi a cercare di migliorare i propri processi aziendali e inevitabilmente a migliorare nel tempo anche nei numeri e nei fatturati.

C'è da dire però che la riduzione di domanda di credito è associata ad una palese

contrazione dell'offerta: le banche trovano oramai sempre meno conveniente offrire finanziamenti di importo ridotto o in particolare se legate ad esigenze di liquidità.

È evidente inoltre la crescente concentrazione del settore bancario che ha portato i grandi istituti a distanziarsi dai territori, dove sono presenti e operano le piccole imprese.

Inoltre una valutazione del merito creditizio basata su criteri quantitativi sta tendendo sempre più a penalizzare le micro e piccole imprese, senza considerare poi le recenti indicazioni sull'applicabilità dei criteri ESG, che probabilmente renderà le politiche creditizie ancor più restrittive per tali realtà.

In un contesto di generale incertezza e caratterizzato da un'evidente difficoltà da parte delle PMI nell'effettuare investimenti, ad inizio anno abbiamo atteso le nuove disposizione operative del Fondo di Garanzia che sono entrate in vigore dal 1 gennaio e che ci hanno dato la possibilità, in quanto Confidi autorizzato dal Medio Credito Centrale da marzo 2019, di ritornare a lavorare con maggiore costanza sul mercato dei crediti grazie all'aumento del valore per le operazioni di importo ridotto e ad una rimodulazione delle percentuali di Garanzia e controgaranzie da fornire alle Banche in particolare per le richieste di liquidità.

Sappiamo infatti che lo scenario di tassi bassi che ha caratterizzato gli anni precedenti fino a giugno del 2022, unitamente alle iniziative governative a supporto aveva permesso alle aziende di spostare il debito su scadenze medio lunghe, portando benefici al margine di struttura e mettendo temporaneamente in secondo piano l'utilizzo di prodotti a breve termine quali ad esempio il fido. In quegli anni infatti abbiamo prestato garanzie prevalentemente su chirografari e ipotecari fino a 10 anni grazie anche all'intervento dei fondi regionali.

Ma l'innalzamento dei tassi e, soprattutto, la normalizzazione della curva con i tassi a breve più bassi dei tassi a lungo, hanno spostato nuovamente l'attenzione degli operatori verso altri prodotti destinati a finanziare il circolante su scadenze a breve.

La crescita dei prezzi, pertanto, ha determinato per molte aziende un deciso incremento dei crediti vantati verso la propria clientela e la conseguente necessità di poter smobilizzare tali crediti».

Quali, allora, le soluzioni?

«Forti di una sempre più stretta collaborazione con la Banca di Credito cooperativo di San Marzano, banca del territorio e concentrata costantemente sul supporto alle piccole e medie imprese della nostra provincia, tra i vari prodotti in convenzione, abbiamo ad esempio confezionato

Michele Dioguardi

INTERfIDI
SOCIETÀ CONSORTILE DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI

e messo a disposizione delle imprese un Anticipo su Fatture che è stato un valido strumento a sostegno della liquidità aziendale e che ci ha consentito di dare alle nostre imprese associate una buona accelerazione nella generazione di flussi di cassa, permettendo lo sviluppo di nuove attività produttive e commerciali.

Puntando quindi sui notevoli e indiscutibili vantaggi in termini di controgaranzia a favore delle banche generati dalla riforma del Fondo, siamo riusciti ad ottenere delle condizioni così favorevoli per le imprese tali da rendere il costo delle commissioni di garanzia non solo ammortizzabile ma addirittura necessario ad ottenere delle condizioni agevolate rispetto a quelle attualmente in essere sul rapporto di anticipi, tali da conseguire un risparmio finale sui costi totali dell'operazione.

Come tutti i Confidi, anche Interfidi è da sempre impegnata alla promozione di strumenti specifici per le esigenze di ciascuna impresa, offrendo agli imprenditori non solo il semplice ma sempre fondamentale supporto della garanzia consortile, ma vere e proprie consulenze qualificate e servizi mirati.

Infatti grazie ai rapporti con altre realtà del territorio che lavorano nel campo del credito e della consulenza, riusciamo sempre più a fornire un ventaglio importante di proposte e informazioni, come ad esempio quelle sulle agevolazioni pubbliche per incentivare gli investimenti».

Su quali agevolazioni state lavorando?

«Al momento il Mini Pia della Regione Puglia rappresenta una delle più importanti opportunità di finanza agevolata ed è uno strumento che ricalca il Titolo II della programmazione 2014-20, misura sulla quale abbiamo lavorato tanto sia in termini di garanzie sui finanziamenti che di consulenza e business planning. Seppur all'apparenza più complesso, l'impianto è rimasto lo stesso ma più focalizzato sui temi dell'innovazione, della transizione digitale e della transizione energetica.

> “Sulla riduzione di domanda di credito pesano la contrazione dell'offerta, l'aumento dei tassi e l'inflazione. Con la Bcc di San Marzano un accordo per l'anticipo fatture. E dal Mini-Pia della Regione Puglia occasione per la finanza agevolata

Stiamo instaurando rapporti sempre più stretti con i vari stakeholders connessi a pratiche di questo tipo, con l'obiettivo di rappresentare un vero e proprio punto di collegamento tra imprese, banche, amministrazione pubblica e tecnici di progetto.

Ma oltre a stimolare la spinta verso nuove e innovative iniziative imprenditoriali, in previsione del nuovo anno, abbiamo già sul tavolo progetti condivisi con alcuni istituti di credito, per far fronte in modo rapido e concreto a richieste di credito di importo ridotto, con un occhio a favore di compagini societarie giovanili o costituite da donne.

È chiaro che il percorso da affrontare ha presentato e presenterà notevoli sfide, come la gestione efficiente delle risorse e la necessità di adattarsi a contesti economici mutevoli.

In un panorama economico in continua evoluzione la collaborazione tra Confidi, Imprese e Banche, rimane fondamentale per sostenere in modo concreto la ripresa delle PMI italiane, incoraggiando l'imprenditorialità e stimolando l'innovazione, elemento cruciale nel promuovere la crescita economica e nel mantenere una base solida di imprese che contribuiscono al benessere complessivo del sistema imprenditoriale italiano».

In occasione delle imminenti festività, desideriamo esprimere i nostri più sinceri auguri ai nostri associati e partners, con l'auspicio che il nostro impegno e la dedizione con cui operiamo quotidianamente, possano renderci sempre più un punto di riferimento nel settore e ci permetta di contribuire attivamente alla crescita del tessuto produttivo del nostro territorio.

ITS ACADEMY MOBILITÀ PASSIONE E INNOVAZIONE

«Il Pnrr è una grande opportunità – spiega il presidente Silvio Busico - abbiamo raddoppiato i nostri percorsi formativi e ampliato il numero delle sedi sul territorio regionale per rispondere in maniera sempre più efficace alle nuove competenze richieste dalle imprese»

Trasporti e logistica sono settori in crescita, radicalmente cambiati negli ultimi anni. L'innovazione tecnologica ha modificato sistemi operativi e processi produttivi e oggi le figure professionali più richieste sono quelle in grado di utilizzare e gestire i sistemi informatici, di robotica e intelligenza artificiale applicati a questi settori. Gli Istituti Tecnologici Superiori (ITS) sono un sistema dinamico e flessibile. Ogni anno i percorsi formativi si rinnovano e si adeguano alle innovazioni tecnologiche e alle esigenze delle imprese offrendo un modello formativo unico che costituisce un ponte diretto verso il mondo del lavoro.

Con sette aree di indirizzo, 17 percorsi formativi spalmati su 11 sedi, ITS Academy Mobilità ha raddoppiato l'offerta formativa per il biennio 2024/2026 ed ha ampliato la sua rete sul territorio regionale. Sostenibilità ambientale e automazione digitale sono gli assi portanti dei nuovi programmi di studio pensati e costruiti in sintonia con le misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che considera infra-

Silvio Busico

strutture logistiche, mobilità sostenibile, ricerca tecnologico-scientifica, leve strategiche per l'economia nazionale del futuro.

I corsi di ITS Academy Mobilità hanno durata biennale, si articolano in 600 ore d'aula, 400 ore di laboratorio d'impresa e 800 ore di attività in azienda. Manager come docenti, stage in azienda, focus sulla specializzazione tecnologico-scientifica, sul green e sul digitale, una vasta rete di aziende partner. Una formula vincente che consente a quasi nove studenti su dieci provenienti da ITS Academy Mobilità di trovare lavoro nei dodici mesi successivi al diploma. Può accadere che l'occupazione arrivi prima della conclusione del biennio, con l'inserimento in azienda con contratto di apprendistato di III livello, dal primo anno di corso. ITS Academy Mobilità è dotato, inoltre, di un ufficio placement composto da formatori e orientatori che, in costante rapporto con diplomati e aziende partner, lavorano per mettere in contatto offerta e domanda di lavoro. I corsi sono gratuiti, non ci sono costi da sostenere per la frequenza, i materiali didattici, gli strumenti necessari alle attività pratiche. Inoltre, sono previste borse di studio fino a 6000 euro, rimborsi spese di trasferta con vitto e alloggio per i fuori sede.

"Il Pnrr è una grande opportunità – spiega Silvio Busico, presidente di ITS Academy Mobilità - abbiamo raddoppiato i nostri percorsi formativi e ampliato il numero delle sedi sul territorio regionale per rispondere in maniera sempre più

> Dal biennio 2024/2026, alle sedi già operative a Taranto, Bari, Lecce, Brindisi si affiancano quelle di Andria, Barletta, Fasano, Francavilla Fontana, Galatina, Manfredonia, Corato e Grottaglie

efficace alle nuove competenze richieste dalle imprese. Inoltre, sono in fase di ultimazione i laboratori altamente tecnologici che utilizzano robotica e intelligenza artificiale. In pochi anni gli ITS si sono ritagliati un posto di rilievo nel sistema di istruzione e formazione nazionale, un ruolo rafforzato dalla riforma del 4+2 voluta dal ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara. Una conferma in tal senso l'abbiamo avuta dallo stesso ministro al Job&Orienta svoltosi a Verona, una vetrina nazionale in cui i nostri studenti hanno brillato classificandosi al terzo posto nel Concorso Nazionale ITS 4.0, Categoria Sostenibilità. I nostri ragazzi hanno presentato un'app per consultare orari di treni, bus urbani ed extraurbani, possibilità di noleggiare auto, bici e altri mezzi elettrici. Sharing, mobilità sostenibile e servizi di trasporto pubblico locale,

tutto in pochi clic".

L'innovazione è una peculiarità che distingue l'attività di ITS Academy Mobilità, dentro e fuori le aule. Numerosi sono, infatti, gli eventi di cui l'ITS è promotore in tutta la Puglia in collaborazione con enti locali, associazioni, enti di ricerca, università. Nel 2024, per il secondo anno consecutivo ITS Academy Mobilità è stato tra i partner della Notte Europea dei Ricercatori e delle Ricercatrici svoltasi a Taranto; ha organizzato TEDx Taranto2024 incentrato su One World-One Healt il cui incasso è stato interamente devoluto all'Associazione Genitori Taranto Onco Ematologia. Il 4,5, 6 dicembre scorsi ha organizzato la seconda edizione del Taranto Innovation Summit. "Taranto ha sete di innovazione – aggiunge il presidente Busico – il nostro impegno è trasformare questa sete in un movimento concreto, costruendo un laboratorio permanente sul territorio dove idee, persone e tecnologie possano convergere per creare valore".

Dal biennio 2024/2026, alle sedi già operative a Taranto, Bari, Lecce, Brindisi si affiancano quelle di Andria, Barletta, Fasano, Francavilla Fontana, Galatina, Manfredonia, Corato e Grottaglie. Ciascuna sede si caratterizza per una o più aree di indirizzo.

Logistics data specialist (Taranto, Bari, Lecce, Fasano, Galatina, Manfredonia): si occupa di gestire la rete distributiva delle merci, organizzandone il flusso logistico ed informativo. Si occupa dell'analisi dei KPI relativi alla gestione di magazzino; opera all'interno di aziende di produzione, industriali e commerciali, di trasporto o di servizi logistici.

Logistics designer (Taranto, Brindisi): si occupa della prototipazione e della industrializzazione del prodotto e del processo legato alla lavorazione dei materiali compositi; trova occupazione in studi di ingegneria, in aziende del comparto nautico e navale, in industrie del settore eolico e automotive.

Digital logistics administrator (Taranto, Barletta): si occupa di coordinare tutto il processo relativo alla programmazione della produzione partendo dall'approvvigionamento delle materie prime fino alla realizzazione del prodotto finito; opera nell'ambito di imprese industriali, commerciali e di produzione, all'interno della

direzione logistica.

Supply chain manager (Taranto, Bari, Lecce, Grottaglie, Corato): ottimizza l'organizzazione produttiva migliorandone i processi e proponendo soluzioni economicamente sostenibili in grado di risolvere le criticità; opera all'interno di aziende di trasporto e spedizioni, produzione, logistica, distribuzione e trasporti.

Intermodal transport specialist (Bari, Manfredonia): è in grado di gestire più modalità di trasporto combinate tra loro per il trasferimento delle merci in maniera economica, efficace e sostenibile; opera all'interno di aziende che si occupano di trasporto intermodale e dei grandi sistemi infrastrutturali.

E-commerce logistics specialist (Lecce, Andria): si occupa di implementare, gestire e assicurare l'efficienza delle operazioni logistiche, monitorando i flussi documentali per garantire la corretta consegna del prodotto mediante soluzioni e-commerce; opera all'interno di aziende di produzione, industriali e commerciali, di trasporto o di servizi logistici.

Export manager per il made in Italy (Francavilla Fontana): si occupa di pianificare e coordinare la spedizione nazionale ed internazionale delle merci, supportando l'azienda nella definizione di una strategia di investimento sui mercati e curando le relazioni commerciali con i clienti, i fornitori e le autorità doganali. trova occupazione in tutte le aziende di produzione, agroalimentari, cosmesi, meccaniche, di moda che vogliono cogliere le nuove opportunità offerte dai mercati globali.

«Abbiamo posto la nostra attenzione su cinque macro aree di indirizzo: gestione supply chain, e-commerce, automazione e robotica, logistica integrata – aggiunge Luigia Tocci, direttore di ITS Academy Mobilità - puntiamo molto sull'accrescimento delle competenze legate alla digitalizzazione e all'innovazione tecnologica. Inoltre, abbiamo intensificato le attività di orientamento che ci vedono impegnati ogni giorno con una particolare attenzione ai rapporti con gli istituti superiori perchè vogliamo aiutare i ragazzi a scoprire il loro talento».

Aeroporti di Puglia

BARI E NEW YORK MAI COSÌ VICINI

Aeroporti di Puglia festeggia i 40 anni della propria attività con un collegamento diretto tra la Puglia e gli Stati Uniti, grazie ai voli di Neos. La soddisfazione del presidente di AdP Vasile e del governatore di Puglia, Emiliano

di LEO SPALLUTO

La Puglia e gli Stati Uniti non sono mai stati così vicini. Aeroporti di Puglia festeggia i propri 40 anni di attività con una notizia storica per tutti i pugliesi. A partire dal 3 giugno 2025, Neos arricchirà la propria offerta di voli internazionali con una nuova rotta diretta che collegherà l'aeroporto "Karol Wojtyla" di Bari-Palese a New York JFK.

Un'ulteriore opportunità di crescita per la compagnia aerea parte di Alpitour World che con la nuova direttrice diversifica e incrementa ulteriormente la propria attività di linea. Il volo sarà attivo fino al 15 ottobre 2025 e opererà una volta la settimana con un Boeing 787-9 Dreamliner configurato con due classi di servizio (Premium ed Economy) e dotato di un totale di 355 posti. L'aereo partirà da New York ogni martedì alle ore 16:00 (ora locale) e atterrerà a Bari il mercoledì alle ore 8:00, da dove ripartirà lo stesso giorno

alle 11:30, con arrivo a New York alle 13:50. Con questo nuovo collegamento, Neos amplia il proprio network verso il Nord America, dove è già presente dal 2021 con tre frequenze settimanali sulla tratta Milano Malpensa-New York e, da aprile 2023, con un volo non stop da Malpensa a Toronto. Inoltre, da giugno ad ottobre 2024, la compagnia ha introdotto il diretto Palermo-New York con due frequenze settimanali, già riconfermato per il nuovo anno, che ha fatto registrare performance molto positive.

"L'annuncio del volo diretto Bari-New York è il coronamento di un anno straordinario per Aeroporti di Puglia. Un anno ricco di successi e traguardi che ci hanno permesso di consolidare la nostra posizione come hub strategico per il Sud Italia – ha dichiarato Antonio Maria Vasile, Presidente di Aeroporti di Puglia -. Questo volo non arriva per caso. Lo abbiamo voluto, pianificato e costruito con determinazione, affinché rappresentasse un ulteriore passo concreto verso una nuova fase di crescita internazionale. In questi anni la nostra visione strategica ha viaggiato sempre nella giusta direzione: rendere la Puglia una regione sempre più accessibile e connessa al resto del mondo. Pensare che fra qualche mese a Bari vedremo atterrare e decollare il Dreamliner 787-900 in configurazione da 355 posti, ci fa capire la maestosità dell'evento in cui abbiamo creduto fin da subito. Oggi celebriamo un risultato che è solo l'inizio. Questo, infatti, è il primo volo che ci proietta verso il mondo, ma posso già anticipare che ne seguiranno altri, ampliando ulteriormente le opportunità per il nostro territorio e per chi sceglie la Puglia come destinazione. Il nostro obiettivo è chiaro: continuare a investire su nuove rotte e infrastrutture per trasformare il sistema aeroportuale pugliese in un motore di sviluppo economico, turistico e sociale, al servizio dei cittadini e delle imprese. Stiamo costruendo il futuro della Puglia: un futuro di connessioni, opportunità e sogni che si realizzano".

"Crediamo molto nelle potenzialità del mercato pugliese che in questi anni si è ritagliato un ruolo di primo piano nel panorama aeroportuale nazionale. Il numero di passeggeri negli aeroporti pugliesi è

in continua crescita e il nostro obiettivo è di trasportare circa 12.700 viaggiatori nel primo anno di operatività" - afferma Carlo Stradiotti, Amministratore Delegato Neos -. "Dopo il collegamento che ha unito la Sicilia agli Stati Uniti, espandiamo ulteriormente le nostre connessioni con New York, servendo un'altra importante regione italiana. Grazie a questo nuovo volo, avremo un'offerta giornaliera da New York verso l'Italia con quattro frequenze da Milano, due da Palermo e una da Bari, contribuendo a sviluppare in modo significativo i flussi leisure e business tra i due Paesi".

"Il Bari-New York è molto più di un collegamento aereo – ha dichiarato il Presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano - è un sogno che prende il volo, un abbraccio tra la Puglia e il mondo, un ponte che unisce tradizioni, affetti e opportunità. Dopo un anno straordinario per Aeroporti di Puglia segnato da traguardi storici come lo spegnimento di 40 candeline, il superamento dei dieci milioni di passeggeri e l'accordo di programma da oltre 218 milioni di euro, oggi celebriamo un risultato che rende la nostra regione ancora più protagonista a livello internazionale. Questo volo non è solo per chi sogna di scoprire della Puglia, ma anche per i tanti pugliesi che vivono a New York e negli Stati Uniti, che potranno tornare a

casa più facilmente per riscoprire le loro radici e riabbracciare le loro famiglie. È un volo che fa battere il cuore della Puglia, perché rende più vicine culture e comunità e testimonia la nostra ambizione di rendere questa terra una meta globale, sempre più accessibile e desiderata. Ringrazio Aeroporti di Puglia, Aldo Patruno e gli assessori Ciliento e Lopane, per il lavoro fatto. Questo risultato dimostra come lavorare duramente e sinergicamente nella stessa direzione sia la chiave giusta per raggiungere successi straordinari. Questo è un momento di orgoglio per tutti noi, un segnale forte che dimostra come investire in connessioni e infrastrutture significhi investire nel futuro della nostra regione. Ai pugliesi dico: sognate, viaggiate, ma soprattutto tornate".

"La Puglia è una regione con cui gli Stati Uniti hanno sempre avuto un legame speciale – ha dichiarato Tracy Roberts-Pounds, Console Generale degli Stati Uniti a Napoli. -Oltre diciotto milioni di americani rivendicano con orgoglio le loro origini italiane. Oggi, molti di quegli italo-americani sognano di poter visitare i luoghi di origine dei loro nonni, o dei loro bisnonni, e hanno creato un nuovo mercato dedicato al turismo delle radici. Il nuovo volo diretto tra Bari e New York aprirà sicuramente nuove opportunità nel settore del turismo, ma sarà anche un'ulteriore spinta per sostenere l'energia positiva e i giovani talenti di cui la Puglia è ricca, e contribuirà a creare nuove opportunità e prosperità per le nuove generazioni".

> "L'annuncio del volo diretto Bari-New York è il coronamento di un anno straordinario per Aeroporti di Puglia. Un anno ricco di successi e traguardi che ci hanno permesso di consolidare la nostra posizione come hub strategico per il Sud Italia

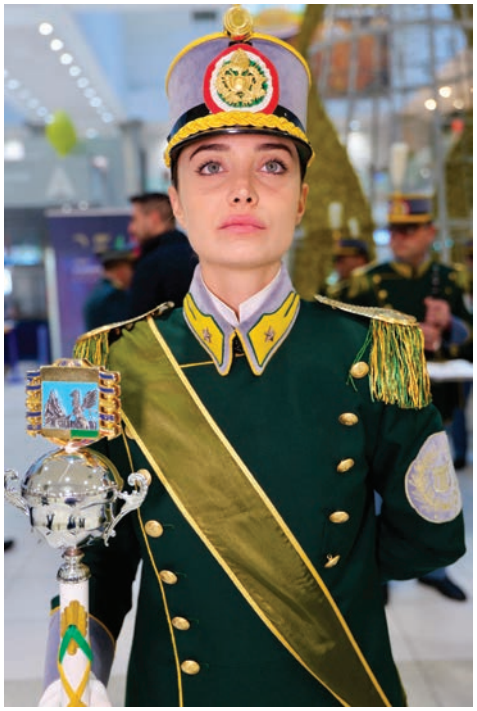
"La rete aeroportuale pugliese – ha dichiarato l'Assessore ai Trasporti della Regione Puglia, Debora Ciliento - ancora una volta dimostra di essere motore di sviluppo e pronta ad assumere il ruolo di snodo strategico nel Mediterraneo e punto di connessione tra l'Europa e il mondo. Ogni nuova rotta internazionale contribuisce infatti a rafforzare l'accessibilità del nostro territorio, agevolando non solo i flussi turistici, ma anche le relazioni commerciali e culturali. Voglio sottolineare come questo traguardo sia il risultato di una visione chiara e di un investimento continuo nelle infrastrutture aeroportuali, sostenuto da un importante accordo di programma. Siamo determinati a continuare su questa strada, potenziando sempre di più la nostra rete di trasporti e rendendo la Puglia un esempio di connessione e innovazione".

"Questo collegamento – ha dichiarato l'Assessore al Turismo della Regione Puglia, Gianfranco Lopane - rappresenta uno strumento formidabile per posizionare la nostra regione tra le destinazioni più desiderate a livello internazionale. Questo volo non solo facilita l'arrivo dei viaggiatori americani, sempre più attratti dalle bellezze, dalla cultura e dalle tradizioni della Puglia, ma rafforza anche la nostra capacità di dialogare con un mercato strategico come quello degli Stati Uniti. L'obiettivo è quello di consolidare l'immagine della Puglia nel mondo, ma soprattutto di intercettare un turismo di qualità e sempre più globale, capace di generare valore per il territorio e le sue comunità".

"Ora – ha dichiarato il Direttore del Dipartimento Turismo della Regione Puglia, Aldo Patruno - diamo una risposta a quanto emerso da un'analisi accurata dei flussi turistici e delle dinamiche del mercato statunitense, che riteniamo essere uno dei più rilevanti e in crescita per il nostro territorio. Gli Stati Uniti rappresentano infatti un mercato target per la Puglia, caratterizzato da un turismo ad alta capacità di spesa e da un crescente interesse verso gli elementi distintivi dell'offerta pugliese: la storia, la cultura, le tradizioni e l'enogastronomia. Dal punto di vista tecnico, l'integrazione di questo collegamento con le strategie

regionali consentirà di ottimizzare l'effetto moltiplicatore sul territorio: da una più spinta internazionalizzazione dei flussi turistici, all'allungamento nel tempo e nello spazio della stagione, fino alla valorizzazione di eventi identitari dedicati alle comunità pugliesi all'estero".

Neos, ancora una volta, investe nel potenziamento delle rotte, incrementando in modo costante l'attività di linea e continuando a garantire elevati standard di ospitalità e accoglienza a bordo. I voli saranno disponibili sul sito www.neosair.it per il mercato italiano, www.neosair.com per il mercato americano e attraverso gli uffici commerciali Neos a New York. Inoltre, saranno distribuiti attraverso le principali OTA a tutte le Agenzie di Viaggio italiane, nonché sul mercato americano tramite GSA APG e disponibili sui GDS Amadeus e Sabre.



GARANZIA PUGLIA 2021-2027 AZIONE 1.11

CONFIDI CONFCOMMERCIO PUGLIA SOSTIENE IL TUO BUSINESS

La garanzia diretta a prima richiesta a favore delle imprese e dei liberi professionisti soci di Confidi Confcommercio Puglia, a valere sui fondi regionali P.R. FESR-FSE+ PUGLIA 2021-2027 – Azione 1.11

DI QUALI CONDIZIONI PUOI BENEFICIARE?

Finanziamenti finalizzati agli investimenti in attivi materiali e immateriali (max **€ 1.800.000**) o a finanziare l'attivo circolante (max **€ 1.000.000**)

Durata: operazioni da 24 a 120 mesi secondo quanto previsto dalle specifiche convenzioni con le banche partner

Tassi vantaggiosi grazie alla garanzia di Confidi Confcommercio Puglia

Garanzia fino al 80% a prima richiesta su operazioni con banche convenzionate

CHI PUÒ BENEFICIARNE?

Piccole e medie-imprese e liberi professionisti operanti in Puglia che alla data della presentazione della domanda rispettino i requisiti di ammissibilità previsti

PENSA IN GRANDE, GARANTIAMO NOI.

INFO info@confidiconfcommerciopuglia.it
www.confidiconfcommerciopuglia.it

Confidi Confcommercio Puglia

Rete Confcommercio Puglia

Fondo di Garanzia Mutualistica Azione 1.11 - PR Puglia FESR 2021/2027

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Per le condizioni economiche e contrattuali dei prodotti e dei servizi, fare riferimento ai Fogli Informativi disponibili presso le sedi e sul sito Internet di Confidi Confcommercio Puglia

FINANZIAMENTI E FIDI DI CASSA

Per imprese e professionisti un'occasione importante derivante dal nuovo Fondo di Garanzia regionale FESR-FSE 2021-2027 azione 1.11

di
PAOLO CASTELLANA
Presidente Confidi Confcommercio Puglia

Confidi Confcommercio Puglia è risultato aggiudicatario del nuovo Fondo di Garanzia regionale FESR-FSE 2021-2027 azione 1.11.

Tra i confidi aggiudicatari della misura regionale Confidi Confcommercio Puglia è l'unico con una operatività storicamente radicata nel territorio Ionico Salentino, essendo gli altri confidi aggiudicatari operativi prevalentemente nel Barese.

È un risultato importate per il territorio, perché rende possibile supportare le imprese ed i liberi professionisti per i finanziamenti -con finalità d'investimento o di liquidità- con garanzia pari all'80% del finanziamento bancario.

A questa misura si aggiungono due altre importanti novità:

La prima riguarda un nuovo prodotto sviluppato grazie ai fondi ordinari del Confidi che potrà garantire, oltre i finanziamenti anche i fidi di cassa. La garanzia sarà sempre pari all'80% dell'accordato e potrà beneficiare anche della controgaranzia del Mediocredito centrale. In altre parole i partner bancari potranno concedere fidi con un rischio abbattuto dell'80% e questo si tradurrà in migliori condizioni economiche per il cliente ed una migliore leva commerciale per banca e confidi.

La seconda novità riguarda una consulenza strutturata ed efficace per i soci interessati alla misura di finanza agevolata regionale MiniPia. Aziende e liberi professionisti avranno la possibilità di presentare le loro idee imprenditoriali e trovare un supporto a 360° in termini di credito, consulenza e pianificazione del progetto per arrivare a presentare in modo agevole le candidature al contributo regionale.

Parte fondamentale di questa ampia progettualità è la sinergia con Confcommercio Taranto. Infatti, Confcommercio, anche grazie alla società di assistenza tecnica Sistema Impresa, fornirà ai propri associati ogni supporto necessario alla realizzazione degli obiettivi di impresa. Sia che si tratti di formazione e/o reperimento di figure professionali richieste dal bando MiniPia, sia che si tratti di informazioni necessarie alla richiesta di credito agevolato.

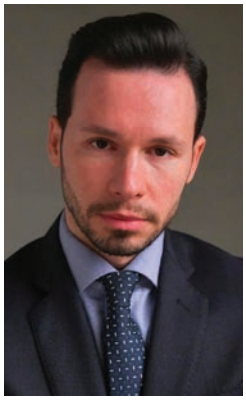
A tal proposito si ricorda "Sportello del Credito Confcommercio" iniziativa di grande successo varata durante nel 2024, uno sportello di consulenza, gratuita per i soci Confcommercio, capace di orientare ed accompagnare imprenditori e aspiranti imprenditori della provincia di Taranto nel percorso di fruizione dei numerosi e vantaggiosi strumenti regionali di finanza agevolata presenti e attivi in Puglia.

Nasce quindi un Ecosistema Confcommercio capace di raccogliere idee e trasformarle in concrete 'Storie di Successo Imprenditoriale'.

BILANCIO DEL 2024 UN ANNO DI SFIDE

Grande impegno di Confcommercio Taranto nel supportare le imprese in un momento di particolare complessità per il commercio di vicinato

di
TULLIO MANCINO
Direttore Confcommercio Taranto



Il 2024 si è rivelato un anno di grandi sfide e significative opportunità per Confcommercio Taranto, che ha saputo distinguersi come punto di riferimento fondamentale per le imprese del territorio. Grazie all'azione congiunta tra il Centro di Assistenza Tecnica "Sistema Impresa" e l'Associazione, anche quest'anno abbiamo proseguito il nostro percorso di supporto a favore delle aziende del territorio in una delicata fase di cambiamento come quella attuale, supportandole e rafforzando la loro capacità di affrontare un contesto economico complesso.

Nell'ambito dei servizi alle aziende e ai lavoratori sono state rilasciate oltre 1300 certificazioni obbligatorie in materia di sicurezza alimentare e sicurezza sui luoghi di lavoro, coinvolgendo circa 900 aziende, per un totale di oltre 800 ore di formazione obbligatoria svolte. Un risultato che conferma l'importanza dell'apporto degli enti bilaterali del terziario e del turismo, che hanno contribuito in maniera determinante al raggiungimento di questi traguardi. Nell'ambito dell'attività di assistenza tecnica e consulenziale, si registra la realizzazione di 51 nuovi piani HACCP e 37 nuovi DVR, a cui si aggiunge l'importante attività monitoraggio e il controllo in materia di igiene alimentare fornita ad oltre 600 aziende della provincia.

Significativo anche l'apporto alla nascita di nuove imprese, rappresentato dall'attivazione di 30 nuove imprese e dalla costante attività di informazione e consulenza in materia di finanza agevolata e credito mediante l'ormai consolidata sinergia tra lo Sportello Credito e la Confidi Taranto. In tema di formazione professionale, si registra l'abilitazione di 38 nuove figure professionali operative nell'ambito della mediazione immobiliare e del commercio e il rilascio 83 abilitazioni per la somministrazione di alimenti e bevande, per un totale di 720 ore di formazione erogate.

Un dato che evidenzia l'importanza di formare nuove figure professionali, per arricchire l'offerta del territorio e allineare le nuove aziende ai nuovi standard di mercato attesi. Avviata con successo anche la nuova fase di formazione per disoccupati e percettori di sostegno al reddito nell'ambito della Misura regionale Garanzia Occupabilità Lavoro, con 12 corsi realizzati. Parallelamente, la misura Garanzia Giovani ha visto l'attivazione di ulteriori 2 corsi, per un totale complessivo di 2400 ore di formazione finanziata, e il coinvolgimento di 120 utenti.

Sul fronte delle politiche del lavoro, sono stati attivati 150 tra tirocini e apprendistati e svolte circa 400 ore di orientamento. Un risultato che ci ha convinti a sviluppare un nuovo servizio nell'ambito del recruiting che prenderà corpo nel nuovo anno, ossia la creazione di una bacheca di incontro tra domanda e offerta lavorativa. Molto spazio anche per la formazione continua di imprenditori e lavoratori, con la realizzazione di corsi specifici per imprenditori e lavoratori, come il corso di social media management per strutture alberghiere ed extralberghiere e il corso di fotografia professionale per gioiellieri e ottici, dimostrando l'attenzione alle esigenze delle

singole categorie.

Importanti risultati anche in tema di associati e rappresentanza, con un incremento del 40% dei nuovi soci rispetto all'anno precedente, a cui si aggiungono i rinnovi gli organi di alcune categorie particolarmente importanti come Federcarni, Federalberghi Extra, Giovani Imprenditori e le Delegazioni Comunali di Sava e Martina Franca, a cui si aggiungeranno all'inizio del nuovo anno la categoria delle guide e degli accompagnatori turistici Confguide e quella degli ambulanti Fiva, confermando l'importanza della rappresentanza locale e di categoria.

Realizzate diverse attività nell'ambito del III Bando DUC, tra cui lo sviluppo di app digitali per la geolocalizzazione degli operatori commerciali e la creazione di percorsi turistici virtuali. Iniziative che hanno contribuito a rafforzare il binomio commercio e turismo, che consideriamo strategico nell'ambito del processo di riconversione economica che sta vivendo il nostro territorio. In questo senso va ricordato anche l'avvio del progetto sul Turismo delle Radici che, dopo la fase di analisi e formazione svolta nel 2023, evolverà nel 2025 con attività di animazione territoriale e creazione di prodotti turistici.

Questi risultati testimoniano la forza del protagonismo di Confcommercio Taranto nel supportare le imprese in un momento di particolare complessità per il commercio di vicinato. Solo attraverso una presenza costante sul territorio e una sinergia con gli attori pubblici e privati possiamo contribuire allo sviluppo dell'economia locale.

COLLABORAZIONE TRA ARPA PUGLIA E DTA

Obiettivo: siluppare servizi di monitoraggio ambientale che utilizzano tecnologie aerospaziali

La regione Puglia pesa il 4% sul PIL totale della manifattura italiana e sull'intera filiera Legno-Mobile. La manifattura pugliese opera principalmente nel settore alimentare, seguito dalla metallurgia, e con il Legno- Mobile al terzo posto. Si tratta di una filiera piuttosto rilevante specie per la presenza di aziende leader di mercato che grazie al tessuto produttivo locale sono in grado di realizzare prodotti richiesti in tutto il mondo, soprattutto nel comparto degli imbottiti (fonte: Centro Studi FederlegnoArredo).

L'Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente (Arpa Puglia) e il Distretto tecnologico aerospaziale (Dta) hanno sottoscritto un accordo per sviluppare attività capaci di idividuare concreti contesti operativi in cui i servizi innovativi erogati con sistemi UAS (droni, aeromobili a pilotaggio remoto) possano costituire un supporto per le attività di ARPA Puglia, evidenziando eventuali problematiche e limitazioni operative. Queste informazioni sono alla base del processo di sviluppo di servizi innovativi aerei con UAS che il DTA implementa. La sottoscrizione dell'accordo è avvenuta lunedì 16 dicembre a Taranto nel corso dell'iniziativa organizzata dal Dta sul tema 'Tecnologie e soluzioni aerospaziali per il 'One Health' nell'ambito del progetto Calliope - Casa delle Tecnologie Emergenti di Taranto. Per il Dta ha sottoscritto l'accordo Giuseppe Acierno, presidente e direttore generale del Dta; per Arpa Puglia Vito Bruno, direttore generale dell'agenzia regionale per l'ambiente.

Vito Bruno

La collaborazione tenderà al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Identificazione di tematiche ambientali compatibili con l'utilizzo di velivoli senza pilota a bordo (UAS – Unmanned Aerial System);
- sviluppo di procedure operative a supporto delle attività di monitoraggio ambientale basate sull'uso di sistemi UAS ed, eventualmente, su altre tecnologie aerospaziali e/o emergenti;

- sviluppo di competenze specialistiche di capacità operative per la gestione dei sistemi UAS e delle procedure di elaborazione di dati acquisiti con sistemi UAS nell'ambito delle attività di monitoraggio ambientale.

Arpa Puglia e Dta si impegnano a collaborare per:

- mettere a disposizione le proprie competenze professionali e tecniche per sviluppare le procedure operative previste, sia in termini di acquisizione che di elaborazione dei dati;
- identificare le tematiche ambientali compatibili con l'utilizzo dei sistemi UAS;
- identificare le aree e i contesti operativi in cui utilizzare le tecnologie per il telerilevamento ad alta risoluzione, prevedendo di effettuare almeno 2 operazioni congiunte e concordate con sistemi UAS per l'acquisizione di dati ad alta risoluzione;
- sviluppare procedure e protocolli operativi riguardanti sia la fase di gestione delle operazioni di volo sia la fase di elaborazione dei dati acquisiti.

L'accordo avrà la durata di due anni. Arpa Puglia e Dta hanno individuato i referenti che avranno il compito di organizzare le attività tecnico/operative necessarie, fornendo periodici aggiornamenti sullo stato di avanzamento delle attività. Per ARPA Puglia il referente è il dottor Roberto Greco. Per il DTA il referente è il dottor Antonio Zilli.

Il direttore generale dell'Arpa Puglia, Vito Bruno, afferma che "il lavoro sui droni e sull'innovazione tecnologica fa parte della visione strategica di Arpa Puglia". "Negli ultimi anni abbiamo formato cinque operatori dotati di altissima professionalità e specializzazione specifiche per poter intervenire nei monitoraggi e nelle attività di investigazione ambientale. Abbiamo fatto importanti investimenti sulle persone e sulle strumentazioni e abbiamo garantito interventi specialistici dedicati soprattutto al contesto tarantino; ora guardiamo al futuro sottoscrivendo un accordo strategico con il Distretto Tecnologico Aerospaziale per rafforzare la rete istituzionale sul territorio ed avere quindi un partner con il quale introdurre ulteriori elementi di innovazione. L'obiettivo è rafforzare e potenziare il ruolo di ente di controllo affidato all'Agenzia, utilizzando non soltanto modelli di analisi e verifica tradizionali, ma anche le ultime innovazioni tecnologiche", aggiunge Bruno.

> "I due organismi lavoreranno insieme per sviluppare procedure e protocolli operativi, riguardanti sia la fase di gestione delle operazioni di volo sia la fase di elaborazione dei dati acquisiti e per identificare le aree e i contesti operativi in cui utilizzare le tecnologie per il telerilevamento ad alta risoluzione

Il presidente e direttore generale del Dta, Giuseppe Acierno sottolinea che "l'accordo ci permette di mettere know how, competenze e infrastrutture al servizio di una delle più importanti agenzie regionali e di collaborare con essa per valorizzare tecnologie e soluzioni a servizio della comunità e della qualità della vita". "Insieme ad Arpa opereremo per irrobustire le capacità di monitoraggio ed intervento che derivano dall'utilizzo di dati rivenienti da droni e da satelliti

Siglare l'accordo nella città di Taranto, sperimentando contestualmente i primi servizi dedicati al controllo dell'aria, dell'acqua, del verde e delle emissioni, ha per noi un importante valore ed una particolare motivazione a operare con impegno. Altrettanto importante è porre ancora una volta il Distretto , la sua organizzazione e le competenze accumulate dalle sue risorse umane tra i pionieri di queste soluzioni nell'intero scenario nazionale, spingendo in alto l'asticella e ponendo nuovamente la Puglia come riferimento nella dimensione aerospaziale", conclude Acierno.

DTA DISTRETTO TECNOLOGICO AEROSPAZIALE

COFIDI PROGETTO ITALIA PROTAGONISTA ANCHE IN PUGLIA

Intervista al direttore commerciale Giorgio Guacci, presidente Associazione Upalap Puglia

Dalla parte delle imprese. E' la missione del Cofidi Progetto Italia di Lucania Fidi che opera anche in Puglia in convenzione con Upalap Puglia.

Ne parliamo con Giorgio Guacci, direttore commerciale di Cofidi Progetto Italia e presidente di Upalap Puglia.

«Il Consorzio - spiega - lavora nel territorio pugliese in convenzione con Upalap Puglia, associazione datoriale che raggruppa micro, piccole e medie aziende, professionisti e lavoratori autonomi. Svolge la propria attività anche in convenzione con altre associazioni di categoria come Confesercenti, ConfimpreseItalia, Cna Unsic e con buona parte del sistema bancario italiano. Nel territorio pugliese si sta sviluppando una interessante collaborazione con il gruppo ICCREA Banche di Credito Cooperativo. In particolare su Taranto e provincia con la BCC di Avetrana, per la quale sta sostenendo l'apertura recente dello sportello di Taranto e sta sviluppando il rapporto anche con Banca Monte dei Paschi di Siena. In provincia di Lecce e Brindisi ci sono collaborazioni con BCC Terra d' Otranto e BCC Leverano».

Qual è la peculiarità del vostro Cofidi?

«Quella di assicurare agli associati una consulenza finanziaria e aziendale non limitandosi quindi ad effettuare operazioni spot di finanza ordinaria o agevolata ma assicurando interventi in continuo sostenendo le imprese anche nell'affrontare la comunicazione con il sistema creditizio, spesso critica».

Tante guerre in giro per il mondo. Quanto influiscono?

«La congiuntura internazionale, con le guerre regionali che rappresentano una costante miccia di escalation, rende lo scenario economico sempre più critico e rischioso e fa diventare sempre più selettivo l'accesso al credito. La diminuzione dei tassi di interesse praticato dalla Federal Reserve in America e dalla BCE in Europa non ha dispiegato ancora risparmi concreti nel sistema imprese. Importante è, inoltre. la proposta Bitonci che in Legge di Bilancio ha proposto la proroga al 31.12.2025 della Garanzia pubblica, allargando stabilmente l'interesse verso il mondo agricolo e poten-

Giorgio Guacci, direttore commerciale di Cofidi Progetto Italia e presidente di Upalap Puglia

ziando l'intervento dei Confidi a scapito dell' utilizzo della garanzia diretta da parte delle Banche. E' stata ridotta la garanzia al 50% per le operazioni di liquidità proposte direttamente dalle Banche mentre i Cofidi restano all'80% di Garanzia. Si ricorda che le garanzie prestate dai Cofidi Certificati ed Autorizzati come il nostro sono contro garantite dallo stato al 100%».

Tracci un bilancio della vostra attività recente.

«Il Cofidi ha erogato in Puglia nel corso del 2024 circa 12 mln di euro di finanziamenti assecondando le aziende con circa 6 mln di operazioni garantite. Il Consorzio chiuderà il 2024 con circa 25 mln di erogato. Importanti accordi con associazioni di categoria come Fenimprese, Assimea e Confesercenti sono stati stabiliti. Nel 2025 ci sarà, inoltre, l'apertura di sedi del Consorzio in Emilia Romagna, Bologna e Lombardia, Milano, oltre al consolidamento della presenza a Palermo e Catania, Bari e Roma».

Quali sono gli obiettivi per l'anno che sta per iniziare?

«L'obiettivo per il 2025 è traguardare i 30 mln di erogato: gli utili vengono ritenuti sempre a riserva e a protezione consortile dei finanziamenti erogati con nostra garanzia. Puntiamo all'allargamento delle convenzioni operative con BCC Santeramo, Castellana, Campania Centro, BCC Napoli, BCC San Vincenzo Casagiove - Caserta, BCC Roma e BCC Milano».

E Upalap?

«Forniamo assistenza gratuita per creazione di impresa accompagnando i giovani alla creazione del piano di fattibilità Business Plan, percorsi formativi per imprenditori per supportarli nell'organizzazione finanziaria.

Nel periodo finale di novembre ho organizzato delle giornate formative con il tema: Analisi di Bilancio e Analisi del Merito Creditizio, Analisi Qualitativa e Analisi Quantitativa, Normativa Vigente ed indicazioni dell' EBA. Tutti gli incontri hanno avuto un confortante successo: sono aperti ai giovani studenti o aspiranti professionisti del settore oltre che ai miei collaboratori».

LA SCHEDA: DA LUCANIA FIDI ALL'ESPANSIONE

Nel 2021 il cambio di denominazione e il salto di qualità di Cofidi progetto Italia

Il Consorzio LUCANIA FIDI nasce nel 1991, promosso dall' Associazione di Categoria Artigiani aderente a CASARTIGIANI. Nel corso del 2021 ha variato lo statuto ed ha cambiato denominazione trasformandola in COFIDI PROGETTO ITALIA di Lucania Fidi.
Il Consorzio COFIDI PROGETTO ITALIA di Lucania Fidi ha in essere Convenzioni Operative di assistenza ai soci di Associazioni di Categoria datoriali tra cui Casartigiani, CNA, Confartigianato, Assimea, Fenimprese, UNSIC, UPALAC CAMPANIA, Associazione UPALAP Puglia, Upalav Veneto, UPALAS Palermo, FMPI, Confimprese Italia, PMI Italia, Fismic, CIDEC, UGL coltivatori e forestali, Imprese Italia per il Sud, Confedercontribuenti, ConfCoop.
Il Consorzio ha sviluppato una rete di rapporti con diversi istituti di credito, tramite la formalizzazione di convenzioni operative con Agevolarti SpA, Banca Nazionale del Lavoro, Banca IFIS, BCC di AVETRANA, BCC di LEVERANO, BCC di Alberobello, Sammichele e Monopoli, ICCREA, Gruppo Cassa Centrale Banca, Banca Popolare di Bari, Banca Sistema, Banca Aidexa, Banca OPYN, Igea Digital Bank, MikroCapital, PerMicro Spa, Microcredito di Impresa, Confeserfidi Soc. Cons a r.l., Banca del Mezzogiorno – MCC, CRESCITALIA, EVENFI.
Questa varietà di offerta, unita alla professionalità del gruppo, ha permesso di realizzare un trend di crescita costante, in termini di volumi di erogazione, negli anni. Oltre ad aver implementato le attività con Istituti di credito, ormai diventanti punto di riferimento di molte Aziende, il Consorzio comincia le sue attività allargandosi, con il tempo, su altri territori, principalmente in Campania e Puglia, ed anche su tutto il Territorio Nazionale.
Il Consorzio attualmente conta circa 1.800 associati tra micro, piccole e medie imprese di ogni settore economico iscritte alle Camere di Commercio italiane.
A marzo 2013 ha stipulato convenzione con MI.SE - Fondo Nazionale di Garanzia tramite RTI MCC/BdM per poter utilizzare le garanzie pubbliche previste da Fondi di Garanzia.
Il 20 Marzo 2019 è stato Validato come COFIDI AUTORIZZATO DEI SOGGETTI GARANTI IN BASE ALLA LEGGE 662/96, presso il Ministero dello Sviluppo Economico (MI.SE) – Fondo di Garanzia tramite RTI Mcc/BdM.
E' convenzionato con ISMEA Fondi di Garanzia SGFA, SVILUPPO BASILICATA, PUGLIA SVILUPPO.
Dal mese di Agosto 2015 fa parte della RETE COFIDI CASARTIGIANI-INTERCREDIT Convenzionato con aziende di Informazione Creditizia e Personali come CRIF e CERVED Nel mese di Ottobre 2016 ha ottenuto da Banca Artigiancassa (ora Agevolarti) la classificazione di COFIDI RATING A.Il Consorzio è iscritto negli elenchi della Banca d'Italia come Cofidi minore (art. 106 DL 385), ed è iscritto all'Organismo dei Confidi Minori (OCM), regolato dall'Art. 112 TUB.1.

PROTAGONISTI DELLA RINASCITA DEL TERRITORIO

Il consorzio Asi di Taranto, 64 anni di storia. e una sfida "green" da vincere

Il Consorzio A.S.I. di Taranto nasce nel 1960 e nel corso degli anni realizza alcune delle maggiori infrastrutture industriali presenti sul territorio, tra cui la realizzazione di gran parte dei moli e banchine del porto di Taranto, compreso il molo polisettoriale, servizi stradali, ferroviari ed edifici portuali

L'Area di competenza consortile all'attualità si articola in sette agglomerati, quattro dei quali definiti principali che si estendono una superficie complessiva di 1940 ettari, di cui 1720 sono destinate dal Piano Regolare alle attività produttive.

Nelle aree del consorzio ASI di Taranto sono allocati altresì il centro siderurgico ILVA, la Raffineria ENI e la ex Cementir.

Il Consorzio ASI è proprietario, inoltre, dell'incubatore sito in Taranto (ex Cisi) dotato di spazi modulari attrezzati, agibili e funzionali. Detto incubatore si estende su un'area di circa 6 ettari di terreno e con una superficie coperta di 15.00,00 mq è uno dei più grandi incubatori italiani e consente la promozione di imprese innovative e lo start up delle altre accompagnandole con incentivi e servizi.

La forte crisi economica e del comparto industriale e al contempo la drammatica situazione ambientale registrata negli ultimi decenni ha sviluppato nella governance consortile la necessità di ricercare una visione diversa del proprio ruolo, puntando a qualificare progressivamente l'area industriale ed innescando nuovi processi rigenerativi in chiave green in totale sinergia con la transizione giusta avviata dal Comune di Taranto, e rendendo i territori consortili maggiormente attrattivi anche per gli investitori internazionali

L'ASI di Taranto, difatti, ha abbracciato pienamente questa sfida in chiave "green" proponendo per un finanziamento regionale una vera e propria strategia di transizione ecologica, economica ed energetica basata su ben n 9 idee progettuali strettamente interconnesse.

In un'area come quella tarantina, caratterizzata da grandi realtà produttive ad alto impatto ambientale e dalla necessità di una riconversione del sistema produttivo e di una sua reintegrazione nel tessuto

sociale, il Consorzio ha presentato progetti che prevedessero l'implementazione nel sistema industriale di servizi atti a stimolare, favorire e coordinare attività di simbiosi industriale; il recupero di risorse naturali come l'acqua da re-immettere nei circuiti di distribuzione per usi industriali; il recupero e la ristrutturazione di immobili per nuove destinazioni d'uso in ottica economia circolare; il recupero e il miglioramento di tratti stradali di propria competenza; la formazione in ambito imprenditoriale su tematiche e tecnologie innovative e nuovi business ispirati a nuove opportunità di sviluppo offerte dai paradigmi di economia circolare e l'ottimizzazione della raccolta dei materiali riciclabili che le aziende, in quanto comunità di persone, inevitabilmente producono (scarti di umido provenienti da mense, cartoni, vetro, plastica, lattine, sfalci di verde etc.).

Di queste idee progettuali ben due hanno ottenuto il finanziamento della Regione Puglia.

In particolare, nel primo intervento finanziato, si è affrontato il tema della riqualificazione delle aree dismesse acquistando un immobile nel Comune di Massafra sì da consentire la promozione di nuove strategie di sviluppo e formare attraverso i previsti laboratori le nuove generazioni di artigiani della cartapesta che daranno ancor più lustro ai nostri territori. Il "capannone abbandonato" finora emblema di un processo di desertificazione produttiva del territorio si trasforma dunque in una formidabile risorsa per il sistema economico locale.

Con il secondo intervento, il Consorzio ha proceduto all'acquisizione del citato incubatore e sta provvedendo al suo ampliamento proprio per stimolare la proliferazione di idee/imprese creative utili al cambiamento che il territorio tarantino si prefigge di realizzare.

Tale spazio difatti costituisce l'ambiente ottimale per l'applicazione dei principi della simbiosi industriale. Le aziende ivi allocate, difatti possono fare "rete" realizzando soluzioni di tipo win-win in cui tutti gli attori coinvolti possono trarre vantaggio dalle reciproche interazioni generando così benefici economici, ambientali e sociali (minore consumo di risorse, impatti ambientali evitati, valorizzazione locale delle risorse) ma anche favorendo il trasferimento di conoscenze

> "In un'area come quella tarantina, caratterizzata da grandi realtà produttive ad alto impatto ambientale e dalla necessità di una riconversione del sistema produttivo e di una sua reintegrazione nel tessuto sociale, il Consorzio ha presentato progetti che prevedessero nel sistema industriale servizi atti a stimolare, favorire e coordinare attività di simbiosi industriale

L'implementazione di nuove aree darà la possibilità di ospitare un numero sempre maggiore di start up innovative e di percorsi formativi in grado di creare o potenziare quelle competenze che, sempre più, si rivelano necessarie in un periodo di radicale trasformazione della produzione e dell'organizzazione del lavoro e appaiano ancor più pressanti in un contesto come quello tarantino che ha ancora fresche le cicatrici dovute a scelte poco lungimiranti. L'educazione diviene così un vero e proprio "vettore di sostenibilità".

Ma vi è di più! Il Consorzio ASI, unitamente agli altri attori istituzionali coinvolti ha inteso presentare nell'ambito del Just Transition fund delle idee progettuali tra cui la creazione di un HUB tecnologico che includa servizi avanzati di intelligenza artificiale, realtà aumentata, telemedicina e cyber security da realizzarsi proprio nell'incubatore.

Al fine di meglio indirizzare la propria progettazione, Asi si è avvalso di un supporto specialistico nell'ambito della Just Transition Platform finanziato dalla Commissione europea, i cui risultati sono stati presentati il 22 novembre 2024 in un workshop dal titolo emblematico "Taranto verso il futuro: l'ICT per la crescita e la transizione green".

In tale occasione i partecipanti hanno potuto condividere le proprie riflessioni sui temi della diversificazione economica e della transizione giusta ponendo le basi

per proseguire in maniera sinergica.

In continuità con questo percorso a supporto della transizione verso un'economia "green" il Consorzio ha altresì ha collaborato con la ZES Ionica Interregionale Puglia Basilicata nella realizzazione di due interventi nelle proprie aree finanziati con fondi PNRR. Il primo investimento di 5,6 milioni di euro ha per oggetto la costruzione di un centro servizi trasporto innovativo ed alimentato mediante un impianto fotovoltaico da 500 Kw, con efficientamento della vasca di stoccaggio acqua potabile e della distribuzione idrica al molo e la realizzazione di colonnine di ricarica veicoli elettrici. Il secondo intervento di 2,5 milioni di euro vedrà il completamento di un intervento di efficientamento energetico in aree ASI

L'ASI di Taranto, del resto, consapevole, dell'eccessivo costo dell'energia che grava sulle imprese oltre che dell'impatto ambientale che hanno le fonti energetiche attuali si è da lungo tempo impegnato nell'efficientamento energetico delle proprie aree posizionando pannelli fotovoltaici sulle coperture dei capannoni di proprietà ASI e pianificando ulteriori interventi, tra cui l'attivazione di una comunità energetica per le imprese ioniche.

Tra le varie attività intraprese, ad esempio, si è organizzato un incontro con Enel X Global Retail Enel X, società del Gruppo Enel dedicata allo sviluppo di soluzioni innovative di efficienza energetica, e FICEI, Federazione Italiana Consorzi Enti Industrializzazione, per sensibilizzare gli insediati ASI sul tema delle Comunità Energetica Rinnovabili

L'ASI, inoltre, stante la contiguità spaziale ed i forti legami che interconnettono gli ambiti periurbani al polo urbano principale, ha difatti progettato e presentato al CIS un piano di interventi connessi al progetto denominato "Green Belt "del Comune di Taranto.

Nelle more di tale finanziamento al fine comunque di proseguire nel progetto più ampio di riqualificazione delle aree industriali in chiave "green" il Consorzio ha concesso gratuitamente ad una società un'area verde di 1.400 mq per procedere, unitamente al CNR Iret e Cnr Irsa ad uno studio sulla capacità di assorbimento degli

Costanzo Carrieri, presidente del Consorzio ASI Taranto

inquinanti di alcune specie arbustive.

Recependo le richieste del territorio, l'ASI ha inoltre attivato un tavolo con l'Autorità di Bacino per la definizione degli interventi per il superamento del vincolo idrogeologico nell'area industriale della SS 106 Jonica e nella zona retroportuale, in cui al momento non sono attivabili nuove attività produttive

L'Ente, inoltre, consapevole di come il fine dello sviluppo sostenibile sia "tridimensionale", cioè reciprocamente integrato negli aspetti economici, sociali e ambientali, ha garantito il proprio supporto alle iniziative sociali e culturali ospitando tra i propri insediati gli Archivi di Stato e l'Orchestra della Magna Grecia, punta di diamante della rinascita della città.

Una strategia dunque a 360 gradi quella del Consorzio che prevede una continua progettazione e riprogettazione del sistema socio-economico considerato come "bios" (vivente) che con la sua fragilità e le continue trasformazioni obbliga a generare sempre nuove visioni strategiche di sostenibilità per essere sempre tra i protagonisti della rinascita del territorio.

Evoluzione
ecologica
Srl
Pulizie Civili e Industriali - Disinfestazioni - Sanificazioni - Derattizzazioni
Pronto Intervento Autospurgo - Lavaggi ad Alta Pressione
Raccolta e Trasporto Rifiuti Speciali (pericolosi e Non)
Costruzione e Manutenzione Impianti Idrici e Fognari
Videoispezione Robotizzata - Manutenzione Del Verde
Autoservice Mercedes-Benz
Evoluzione
ecologica
"Evoluzione Ecologica Srl" - 74020 San Marzano di S.G. (TA) Via Papa Giovanni XXIII, 3
Tel/Fax 099 957 55 11 - Cell. 328 59 99 906
E-mail: amministrazione@evoluzioneecologica.it - Pec: evoluzioneecologica@pec.it

DEGHI®

ARREDO BAGNO | GIARDINO | INTERNO

COMPRA SU DEGHI.IT